



Manuale:
COGAL MONTE PORO-SERRE VIBONESI
per l'attuazione e gestione del P.S.L. - Reg. 1698/2005;
reg 1974/2006

PSR Regione Calabria programmazione 2007-2013

PRIMA VERSIONE

06 DICEMBRE 2010

INDICE

1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO	4
1.2 LE FASI DI ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO.....	5
2 REGOLAMENTO CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI, PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI, NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA 2007-2013- ASSE IV: APPROCCIO LEADER	10
2.1 DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO - PARTE I - DOMANDA DI AIUTO	12
2.2 PARTE II DOMANDA DI PAGAMENTO.....	23
2.3 PARTE III NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI.....	31
2.4 PARTE IV CRITERI PER L’AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE.....	41
2.5 PARTE V RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI.	54
3. MISURE	60
4. AVVISI PUBBLICI	127
5. SCHEMA GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI RELATIVE ALL’INTERVENTO DENOMINATO	150
6. SCHEMA CONVENZIONE BENEFICIARI FINALI	156

1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO

1.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Co.G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi ha una struttura già organizzata per la gestione del PSL, in quanto ha già gestito il precedente PSL del Programma Leader +.

Organigramma Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi:

Struttura Amministrativa: composta dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione con i compiti previsti dallo statuto.

Struttura operativa: composta da un responsabile amministrativo e finanziario; da un responsabile tecnico; animazione territoriale; segreteria; monitoraggio del PSL A questo livello sono previste delle figure professionali con compiti di consulenza e di supporto alle attività e agli interventi del PSL, non continuative, in funzione delle necessità che si evidenzieranno durante lo svolgimento del programma, con compiti di coordinamento delle attività di gestione del PSL, di elaborazione delle attività e delle strategie di intervento per l'attuazione del PSL, di accertamenti di regolare e conforme esecuzione degli interventi e dei progetti, dell'erogazione dei contributi, del coordinamento e controllo di tutte le attività del PSL; della certificazione di tutti gli atti amministrativi e contabili; e della redazione della contabilità finalizzata alla verifica dei pagamenti effettuati e relativa documentazione giustificativa, delle attività di informazione verso le autorità previste nel presente programma e verso le reti nazionali, di attuare le condizioni di controllo e di monitoraggio del PSL.

1.2 LE FASI DI ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Le fasi di articolazione del presente PSL possono essere così riassunte:

- animazione territoriale;
- attuazione degli interventi;
- redazione e pubblicazione dei bandi per la selezione dei progetti esecutivi presentati dai soggetti beneficiari;
- selezione dei beneficiari, tramite apposita commissione, e conseguente predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie;
- eventuali esami di ricorsi;
- predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive;
- redazione e stipula delle convenzioni con i beneficiari;
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;
- redazione e presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa;
- effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari;
- formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione;
- presentazione delle domande di pagamento alla Regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

ANIMAZIONE TERRITORIALE

Il Programma di Sviluppo Locale affinché possa raggiungere gli obiettivi previsti non può prescindere da una corretta e ampia attività di informazione e pubblicità.

Il compito del Gal è di fungere da collegamento tra la struttura centrale di indirizzo e controllo e il territorio in tutte le sue componenti.

La comunicazione prodotta e gestita dal Gal avrà come obiettivo quello di individuare i fabbisogni specifici delle singole aree e degli operatori interessati dal PSL, da un lato, e quello di informare e pubblicizzare il PSL, dall'altro.

Le azioni informative e pubblicitarie mirano da un lato ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione e a dare ai destinatari un'immagine omogenea degli interventi e dall'altro alla sensibilizzazione del pubblico, a livello dell'intero territorio regionale, sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti.

Le azioni informative e pubblicitarie saranno di diverso tipo a seconda dell'obiettivo da raggiungere, del tipo di intervento e dei beneficiari.

In tutte le fasi di informazione e pubblicizzazione sarà evidenziata la partecipazione mediante l'apposizione, su tutti i documenti, dell'emblema dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Calabria, del Co.Gal Monte poro- Serre Vibonesi e del programma Leader.

Sarà garantita una diffusione capillare, una facilità d'accesso e l'informazione fino ai beneficiari finali con la distribuzione di copie dei programmi, illustrazione dei contenuti e la presentazione delle modalità di partecipazione per i potenziali beneficiari.

Inoltre, il PSL con le schede per la presentazione dei progetti, sarà inserito nel sito WEB del CO.GAL Monte Poro – Serre Vibonesi con il seguente indirizzo: www.cogalmonteporo.net.

Inoltre sono previste campagne di comunicazione attraverso i mezzi di diffusione più rappresentativi a diffusione regionale e locale, riviste e newsletter.

Il GAL avrà cura di contattare i potenziali beneficiari degli interventi, attivabili nell'ambito del PSL, attraverso i propri sportelli informativi, gli animatori e/o attraverso i soci del GAL. Nell'informazione per i beneficiari dei singoli interventi le schede per la presentazione dei progetti saranno predisposte in modo tale che siano chiare le pratiche amministrative da espletare, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi.

Il Gal avrà cura di informare le popolazioni delle aree interessate sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero programma. Le comunicazioni potranno avvenire attraverso le proprie strutture o nelle occasioni di eventi locali, di manifestazioni, di incontri pubblici col territorio, di riunione coi soci, con le amministrazioni locali e coi beneficiari.

I siti WEB del GAL e di altre eventuali istituzioni interessate verranno utilizzati sia a scopo promozionale che informativo attraverso l'aggiornamento costante sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione e sugli obiettivi raggiunti.

Il GAL farà allestire ai beneficiari privati i materiali informativi più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate mediante: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc.; invece per quanto concerne gli interventi immateriali quali studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, riporteranno in evidenza la partecipazione dell'Unione europea ed eventualmente del fondo strutturale interessato, nonché l'emblema dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Calabria, del Co.Gal Monte poro- serre vibonesi e del programma Leader e del programma Leader.

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le modalità di attuazione degli interventi saranno di due tipi: a regia diretta GAL o a bando pubblico.

INTERVENTI A REGIA DIRETTA

Le modalità per l'attuazione degli interventi a regia diretta del GAL prevista per le misure 313 – 331 – 421 e 431 sono le seguenti.

Gli interventi realizzati a regia diretta sono quelli che rispondono a particolari esigenze del soggetto proponente, in quanto agenzia di sviluppo locale, o interessano la collettività.

Il GAL realizzerà tali interventi direttamente o tramite un soggetto attuatore, che verrà selezionato attraverso la valutazione di più offerte economiche, e con il quale sarà stipulato un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico.

Per gli interventi della misura 313 azione 2 e della misura 331 azione 2, che presentano caratteristiche di spiccata specificità, si potrà effettuare l'affidamento in convenzione a soggetti che per finalità istituzionale e capacità tecnico scientifica possono garantire la corretta realizzazione degli stessi.

Naturalmente nella convenzione saranno stabiliti i seguenti parametri: modalità di realizzazione degli interventi; rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto con particolare attenzione per ciò che riguarda gli impegni reciproci; ammontare complessivo dell'intervento; il contributo pubblico concesso e la modalità di erogazione dello stesso.

INTERVENTI A BANDO

Le modalità per l'attuazione degli interventi a bando prevista per le misure 121, 123 , 133, 216, 227, 311, 312, 313 e 323 sono le seguenti.

Per gli interventi realizzati dai soggetti pubblici e/o privati previsti quali beneficiari dei contributi saranno redatti e pubblicati appositi bandi, conformi alle disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per le misure attuate tramite il PSL, contenenti le seguenti indicazioni:

- le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;
- l'area di applicazione dell'iniziativa coincidente con quella del GAL;
- i requisiti dei soggetti beneficiari;
- la tipologia degli interventi ammessi a contributo;
- le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;
- le risorse finanziarie complessive disponibili;

- l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico;
- le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
- le modalità di istruttoria;
- i criteri di ricevibilità, ammissibilità e di valutazione/selezione;
- la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
- gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;
- le modalità per la liquidazione del contributo;
- i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;
- il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
- descrizione di eventuali allegati.

1.3 REGOLAMENTO CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI, PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 2007-2013- ASSE IV: APPROCCIO LEADER

PREMESSA

Il presente Regolamento definisce i criteri, le modalità e le procedure cui i soggetti abilitati ad ottenere finanziamenti relativi al programma 2007-2013 con bandi effettuati dal CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI (di seguito denominato G.A.L.) in attuazione del PSL (Piano Sviluppo Locale) Asse IV APPROCCIO LEADER, devono attenersi per la concessione delle agevolazioni previste all'interno della presente normativa al fine di precisare i necessari adempimenti non espressamente evidenziati nei bandi, nelle leggi di agevolazione e nelle relative disposizioni di attuazione.

Il G.A.L., ai sensi delle leggi costitutive degli aiuti pubblici e del presente Regolamento, agisce in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del PSL.

Le presenti disposizioni definiscono lo schema procedurale per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande di aiuto e di pagamento per le Misure dell'Asse 1, 2 e 3 di seguito riportate:

Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole

Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Misura 133: Azioni di informazione e promozione

Misura 216: Sostegno agli investimenti non produttivi

Misura 227: Sostegno agli investimenti non produttivi

Misura 311: Diversificazione in attività non agricolo

Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese

Misura 313: Incentivazione delle attività turistiche

Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Misura 331: Formazione e informazione

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si rinvia a quanto espressamente stabilito nell'ambito delle singole Schede di Misura del PSR 2007/2013 della Regione Calabria ed alle relative disposizioni attuative.

1.4 DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO - PARTE I - DOMANDA DI AIUTO

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

E' possibile presentare domande di aiuto a valere sulle singole Misure/Azioni previste nel paragrafo precedente.

In applicazione dell'art. 26 del Reg. 1975/2006 tutti i soggetti che parteciperanno ai bandi produrranno dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 con la quale si auto certifica l'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre opere cofinanziate con la precedente programmazione 2000-2006 e/o con altre programmazioni a partire dal 2000.

Preliminarmente alla presentazione delle domande di aiuto a valere sul PSR 2007/2013 è necessaria, qualora non già effettuata, la costituzione del "Fascicolo Aziendale" presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) convenzionati, a tale scopo, con l'Organismo Pagatore AGEA .

Nel fascicolo dovrà essere presente, in allegato, la delega del soggetto richiedente al CAA o all'organismo convenzionato prescelto alla compilazione per via telematica della domanda di aiuto.

Le domande volte ad ottenere la concessione degli aiuti, formulate esclusivamente sugli appositi modelli, reperibili sul sito del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi all'indirizzo www.cogalmonteporo.net/, devono essere presentate, complete della documentazione richiesta e di un elenco riepilogativo della stessa, entro i termini previsti nel bando, al seguente indirizzo:

CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI
VIALE AFFACCIO IV TRAVERSA, N° 9
89900 VIBO VALENTIA

La spedizione della domanda con la documentazione allegata in plico chiuso deve riportare la dicitura “PSL CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI programmazione 2007/13 bando pubblicato il -----Misura----- e gli estremi del soggetto richiedente.

La richiesta di finanziamento, corredata dal progetto definitivo, dovrà pervenire al protocollo generale del CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI, Viale Affaccio IV Traversa, 9 - 89900 Vibo Valentia, sotto pena di esclusione, entro le ore 12.00 del 60°giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, con A/R fa fede il timbro postale di partenza.

Le domande presentate oltre i termini previsti nei singoli bandi, nonché quelle presentate in data antecedente a quella di pubblicazione del bando di selezione, non compilate nei moduli previsti o mancanti della documentazione richiesta non saranno esaminate ai fini dell’ammissibilità e saranno dichiarate non ricevibili.

Le domande pervenute verranno considerate regolarmente prodotte, ai fini degli adempimenti di cui al successivo punto 1.3, solo se complete della documentazione obbligatoria a corredo della domanda così come previste nel successivo punto 1.2.

La domanda ed i relativi allegati sopra specificati dovranno essere sottoscritti dal richiedente, a pena di non ricevibilità, in forma autenticata a norma di legge vigenti.

Le domande di aiuto possono essere modificate, dopo la presentazione, in caso di errori palesi, quali:

- errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati salvo quelli di seguito indicati;
- incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati salvo quelli di seguito indicati.

Non sono considerati errori palesi :

- errata o mancata indicazione del CAA;
- mancata apposizione della firma del richiedente sul modello di domanda di aiuto;
- errata o mancata indicazione della tipologia degli interventi componenti l'operazione;
- errata o mancata indicazione dei punteggi richiesti per l'operazione;
- mancata compilazione dei campi obbligatori del MUD provenienti dal fascicolo aziendale come individuati e descritti nel manuale delle procedure informatiche (MPI);
- mancata presentazione dei documenti essenziali.

Gli errori palesi possono essere corretti su iniziativa del beneficiario mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro 15 giorni continuativi dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

1.2) DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La presentazione delle domande di aiuto, come illustrato al punto precedente, presuppone l'utilizzo della modulistica predisposta dal G.A.L.

Il richiedente, con la sottoscrizione della domanda, assume, quali proprie, le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale riportate nella stessa.

La domanda di aiuto dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1.2.1 Documentazione comune a tutte le Misure/Azioni per la domanda di impegno iniziale:

1.2.1.1 dichiarazione sostitutiva, corredata dal relativo documento di identità, resa dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nella quale dovranno essere riportate, tra l'altro, almeno le seguenti dichiarazioni:

- di impegnarsi all'adeguamento degli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
- di impegnarsi all'esecuzione di tutti gli adempimenti descritti nel PSR 2007/2013 con i suoi allegati della Regione Calabria;
- di impegnarsi a rispettare le norme afferenti l'avviamento al lavoro e l'applicazione del CCNL e di essere in regola con i versamenti contributivi previdenziali e assistenziali;
- di esonerare l'Amministrazione regionale ed il G.A.L. da ogni responsabilità nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo per il pagamento dell'aiuto richiesto;
- di essere a conoscenza dei criteri di selezione riportati nelle disposizioni attuative di riferimento;
- di essere a conoscenza che se la domanda di aiuto è istruita con esito negativo si procederà all'archiviazione della stessa con conseguente decadenza totale dell'istanza;
- di comunicare la denominazione e la sede della struttura responsabile della gestione e della tenuta del Fascicolo Aziendale presso la quale è custodita la documentazione relativa alle superfici dichiarate in domanda ed assoggettate ad impegno ed ai vincoli relativi;
- di impegnarsi a mantenere i requisiti e/o impegni previsti dalla misura/azione nonché quelli afferenti ai criteri di selezione;
- di impegnarsi a rispettare le disposizioni in materia di pubblicità ed informazione secondo quanto disciplinato dalle disposizioni procedurali del presente Avviso Pubblico;
- impegnarsi a fornire tutti i dati di monitoraggio, consentire visite in loco, ispezioni ed ogni ulteriore attività che si renda necessaria ai fini dei controlli.
- Le modalità di presentazione delle domande di aiuto da parte dei beneficiari dovranno tenere conto delle procedure previste dal SIAN.

La documentazione relativa alla disponibilità dei fondi agricoli assoggettati ad impegno e dichiarati in domanda, sulla base della quale è stato costituito ed aggiornato il Fascicolo Aziendale di cui al DPR 503/99, dovrà essere custodita e resa disponibile per eventuali controlli, presso il Centro di Assistenza Agricola (CAA) o altra struttura autorizzata, la cui denominazione e sede dovrà essere indicata dal richiedente nella dichiarazione integrativa di cui all'allegato 1).

Tale documentazione dovrà essere conservata per la durata dell'impegno e dei vincoli connessi.

1.2.1.2 certificato camerale con la dicitura antimafia per importi del contributo superiori a € 154.937,00

1.2.1.3 Limitatamente ai soggetti costituiti in forma associata:

- copia dello statuto, dell'atto costitutivo ed elenco soci;
- copia dell'atto di nomina degli organi amministrativi attualmente in carica.
- atto dal quale risulta che il rappresentante legale è autorizzato a sottoscrivere gli impegni previsti dal piano, a richiedere e a riscuotere gli aiuti.

Limitatamente alle cooperative:

- certificato della Camera di Commercio dal quale risulti che l'ente si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti.

1.2.1.4 Nei casi di cointestazione dell'effettiva disponibilità di terreno e laddove la presentazione della domanda viene eseguita da un solo cointestatario, i cointestatori non titolari della domanda d'aiuto sono tenuti a dichiarare di essere a conoscenza e di autorizzare a che le superfici cointestate siano oggetto della domanda di aiuto e che i pagamenti saranno effettuati a favore del richiedente ed autorizzare la realizzazione dell'investimento.

1.2.2 Documentazione e dichiarazioni specifiche per Misure

Il beneficiario per ciascuna misura per cui intende presentare domanda d'aiuto dovrà produrre la documentazione specifica per la misura, così come individuata nelle disposizioni attuative, nonché sottoscrivere le auto dichiarazioni specifiche per ogni Misura.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si rinvia alle

previsioni contenute nel PSR 2007/2013 con i suoi allegati ed a quanto espressamente stabilito nell'ambito delle singole Schede di Misura.

Tutti i requisiti necessari per l'accesso al regime di aiuti alle misure di cui al presente avviso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda di aiuto, salvo le deroghe previste nelle disposizioni attuative.

Il G.A.L. si riserva di richiedere integrazioni ai documenti prodotti. La richiesta di integrazione documentale interrompe i termini per la conclusione del procedimento istruttorio.

Tale documentazione deve pervenire nel termine perentorio di 15 giorni solari dalla ricezione della richiesta da parte dell'impresa stessa. La mancata risposta nel termine perentorio suddetto comporterà l'esclusione dell'impresa dai benefici richiesti.

ISTRUTTORIA

L'istruttoria delle domande riguarderà la verifica della ricevibilità ed ammissibilità della domanda e successivamente della valutazione delle proposte secondo i criteri individuati per ciascuna Misura/Azione. L'esame delle domande sarà effettuato dal G.A.L. attraverso una Commissione di valutazione che sarà appositamente scelta in funzione delle competenze necessarie per lo svolgimento dell'incarico. A tal fine i membri della commissione terranno conto di quanto già attestato dal Fascicolo Aziendale e potranno acquisire dal soggetto detentore la documentazione inerente il Fascicolo Aziendale.

Ricevibilità

Le domande di aiuto pervenute saranno oggetto di una verifica di ricevibilità che riguarderà la verifica:

- dei tempi di presentazione della domanda;
- della completezza dei dati sulla domanda, compresa la sottoscrizione della stessa nelle modalità previste nell'avviso pubblico;
- della completezza della documentazione presentata, per come richiesto;
- dell'affidabilità del proponente.

L'assenza di uno solo dei requisiti di cui ai punti precedenti comporterà la non ricevibilità della domanda.

Ammissibilità

La verifica tecnico-amministrativa di ammissibilità potrà essere espletata contestualmente a quella di ricevibilità, solo nel caso in cui quest'ultima sia positiva.

Il controllo di ammissibilità sarà finalizzato a verificare se i soggetti richiedenti il riconoscimento possiedono i requisiti di ammissibilità così come previsti nelle Disposizioni attuative e con riferimento alle singole schede di Misura/Azione.

La Commissione preposta verificherà la conformità dei documenti presentati per l'ammissibilità alla spesa, la corretta procedura attivata dal beneficiario per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma.

Il G.A.L. potrà eseguire i controlli previsti dalla normativa vigente per le auto dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/00. In presenza di dichiarazioni mendaci lo stesso procederà oltre che alla archiviazione della istanza, anche all'avvio delle procedure previste per tale fattispecie di irregolarità dalla normativa nazionale e comunitaria e ne darà comunicazione alla Regione Calabria ed all'ARCEA per i successivi atti che si dovessero rendere necessari.

L'assenza della documentazione e delle informazioni, la cui presentazione è richiesta obbligatoriamente comporterà la non ammissibilità e conseguente archiviazione della domanda.

Costituiscono, altresì, causa di non ammissibilità le domande:

- aventi per oggetto investimenti non rispondenti agli obiettivi ed alle finalità previste nella misura/azione;
- corredate da documentazione non rispondente nella qualità e nel contenuto a quello richiesto nelle disposizioni attuative e procedurali, fatte salve le integrazioni consentite e richieste dall'Amministrazione.

I controlli tecnico e amministrativo prevedono una visita sul luogo (situ) ante e post la realizzazione dell'intervento finanziato.

Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, si potrà richiedere documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge 241/1990.

E' possibile effettuare visite in azienda per acquisire ulteriori elementi conoscitivi a supporto delle valutazioni tecniche sulla iniziativa progettuale, al fine di:

- verificare la rispondenza di quanto dichiarato dal richiedente;
- accertare la fattibilità degli interventi proposti;
- accertare la conformità degli interventi proposti con gli obiettivi e le finalità della misura.

VALUTAZIONE

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità la Commissione di valutazione preposta attribuirà i punteggi secondo i criteri di selezione della Misura/Azione e formulerà la proposta di graduatoria provvisoria e l'elenco delle domande risultate non ricevibili e non ammissibili, con la relativa motivazione. Per ogni domanda verrà redatta apposita scheda di valutazione che diverrà parte integrante del verbale datato e sottoscritto dalla Commissione competente. La suddetta graduatoria provvisoria nonché l'elenco delle domande escluse (non ricevibili, non ammissibili) con relativa motivazione sarà sottoposta al vaglio del Consiglio di Amministrazione e sarà pubblicato sul BURC e sul sito web del G.A.L. al seguente indirizzo: www.cogalmonteporo.net.

Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della comunicazione a tutti i soggetti richiedenti. Tutti gli interessati, entro i successivi 15 giorni, dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, potranno richiedere al G.A.L. il riesame della domanda.

Nei successivi 30 giorni, dopo avere esaminato i ricorsi, il G.A.L. approverà la graduatoria definitiva delle domande ammesse ed escluse, riportante anche le motivazioni di esclusione, che verrà pubblicata sul BURC e sul sito ufficiale del G.A.L.. La pubblicazione della graduatoria definitiva sul BURC assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, della motivazione dell'eventuale esclusione nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le ditte escluse. Le domande saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili per ciascuna Misura/Azione. Eventuali risorse aggiuntive, anche provenienti da economie e/o rinunce e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

CRITERI DI SELEZIONE E FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE

Per ciascun misura saranno predisposte graduatorie uniche, in funzione dell'attribuzione dei relativi punteggi come stabiliti in sede di definizione dei "criteri di selezione", e riportate nelle disposizioni attuative.

Nei casi di parità nell'attribuzione del punteggio la precedenza è assegnata prima al genere femminile e successivamente all'imprenditore più giovane. Per le società la precedenza viene data come di seguito riportato:

La priorità "Imprenditrice donna" è attribuita nel caso in cui l'imprenditore agricolo o almeno il 60% delle persone fisiche socie siano di sesso femminile.

La minore età viene attribuita:

- società di persone: minore età media dei soci
- società di capitale: minore età media dei soci amministratori
- società cooperativa : minore età media dei soci amministratori

Eventuali ulteriori risorse oppure risorse provenienti da economie di spesa/rinunce/revoche saranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria. Le risorse finanziarie che non risultassero utilizzate con le graduatorie saranno riallocate.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Con la pubblicazione degli avvisi per le varie misure, richiamanti nel loro complesso le presenti disposizioni, si intendono assolti anche gli obblighi derivanti dalla legge 241/90 e s. m. e in tema di comunicazione dell'avvio del procedimento.

COMUNICAZIONE DELLA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO E SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONE

Le comunicazioni della concessione degli aiuti dovranno essere effettuati entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie definitive.

In seguito sarà sottoscritta la relativa convenzione tra il G.A.L. ed il soggetto beneficiario che disciplinerà le modalità di esecuzione dell'intervento.

La suddetta convenzione riporterà essenzialmente le seguenti informazioni:

- riferimento dell'avviso pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda;
- riferimenti dei vari atti procedurali;
- dati finanziari relativi all'investimento ed al contributo quello ammesso a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa;

- le spese ammesse ed il contributo concedibile dovranno essere distinte per tipologia di intervento;
- modalità di erogazione del contributo, con indicazione delle disposizioni operative per la concessione di pagamento a titolo di anticipo, acconti in corso d'opera o saldo finale;
- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
- obblighi e limiti derivanti dai vincoli di destinazione ed al periodo di non alienabilità (art. 72 reg. CE n. 1698/2005), nonché degli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale ed indicazione della loro durata;
- tempistica di realizzazione e termine entro il quale i lavori dovranno essere ultimati, specificazione che il mancato rispetto delle scadenze previste comporta la decadenza totale e la revoca del contributo;
- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari ed ai pagamenti in contanti;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- obblighi concernenti gli adempimenti connessi al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;
- obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio dei lavori, che deve essere compatibile con i tempi di realizzazione degli interventi oggetto di contributo;
- obbligo di comunicare eventualmente il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni.

PARTE II

DOMANDA DI PAGAMENTO

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Gli aiuti spettanti sono erogati dall'Organismo Pagatore (ARCEA) a seguito della presentazione di una domanda di pagamento inoltrata dal soggetto beneficiario. I pagamenti saranno trasmessi dal G.A.L. alla Regione Calabria per le relative autorizzazioni dopo l'effettuazione delle opportune verifiche e degli accertamenti previsti dal sistema di gestione e controllo e sulla base degli schemi procedurali condivisi con l'Organismo Pagatore Nazionale (ARCEA).

Le domande di pagamento devono essere prodotte, in unica copia, al Co.G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi Viale Affaccio IV Traversa, 9 - 89900 Vibo Valentia, con le seguenti modalità:

- raccomandata a mezzo del servizio postale delle Poste Italiane;
- mediante il servizio di “Posta celere” dell'Ente medesimo;
- tramite agenzie di recapito autorizzate;
- in auto presentazione.

Sulla busta pervenuta verrà apposto il timbro del protocollo del G.A.L. riportante la data di presentazione. La busta deve essere corredata da una lettera di accompagnamento presentata in duplice copia, di cui una copia sarà restituita con timbro del protocollo predetto.

Su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa dovrà essere apposta, la dicitura “Fattura pagata con il concorso delle risorse FEASR – PSR Calabria 2007/2013. ASSE.....Misura.....”.

Ai fini dell'accertamento delle spese sostenute e della verifica sulla corretta e conforme realizzazione del progetto, potrà essere richiesta ogni altra documentazione utile.

Tutta la documentazione relativa al progetto ed alla sua attuazione (es.: atti, contratti, documenti di spesa e di pagamento, etc.) dovrà essere tenuta a disposizione dall'impresa per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni previsti dal presente regolamento dalla data di erogazione del saldo.

Gli aiuti possono essere erogati secondo le seguenti modalità:

- anticipo;
- stato di avanzamento;
- saldo.

Anticipo

Gli anticipi, in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 possono essere corrisposti per beneficiari delle misure relative ad investimenti, per un importo non superiore al 20% dell'aiuto pubblico relativo all'investimento. Il relativo pagamento è subordinato alla presentazione di una fideiussione bancaria o di una polizza assicurativa di importo pari al 110% dell'anticipo concesso. Per quanto concerne i beneficiari pubblici detto anticipo può essere versato ai comuni o alle associazioni di comuni nonché agli enti di diritto pubblico.

L'erogazione dell'anticipo viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario della "domanda di pagamento" e della seguente documentazione:

- fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di durata corrispondente al periodo previsto per la realizzazione dell'investimento a favore dell'Organismo Pagatore di importo pari all'anticipazione concessa maggiorata del 10%, utilizzando lo schema fac-simile predisposto dallo stesso Organismo Pagatore. Le garanzie fidejussorie dovranno essere stipulate con istituti bancari o con imprese di assicurazione autorizzati dall'Organismo Pagatore nazionale sulla base degli elenchi che lo stesso renderà noti;
- sottoscrizione per accettazione del provvedimento di concessione dal soggetto beneficiario interessato.

Nel caso di Comuni, associazioni di comuni ed enti di diritto pubblico, in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, quale garanzia fidejussoria, può essere presentata una garanzia scritta dello stesso Ente, utilizzando il modello fac-simile appositamente predisposto dall'Organismo Pagatore, con il quale il beneficiario si impegna a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo

anticipato.

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre **tre mesi** dalla data di adozione del provvedimento di concessione del finanziamento dell'operazione individuale.

I controlli amministrativi per l'autorizzazione della concessione degli anticipi saranno effettuati sul 100% delle richieste pervenute. Lo svincolo delle garanzie fidejussorie sarà disposto dall'Organismo Pagatore previo nulla osta da parte del G.A.L. e della Regione.

In applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006 l'Organismo Pagatore, sulla base delle autorizzazioni predisposte dal G.A.L. e dalla Regione può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico concesso per l'investimento superi l'importo dell'anticipo erogato.

Stato di avanzamento (SAL)

L'erogazione di stato di avanzamento in corso d'opera per lavori parzialmente eseguiti viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario di una "domanda di pagamento", corredata dalla seguente documentazione:

- dichiarazione sullo stato di avanzamento dei lavori a firma del direttore dei lavori ove pertinente;
- elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
- le fatture quietanzate e la documentazione fiscale regolare, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari, assegni bancari/postali) da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità.
- dichiarazione godimento di altri benefici a valere sulla normativa comunitaria (vedi "de minimis") nazionale e regionale per la stessa tipologia di intervento.

Solo per gli Enti Pubblici destinatari degli interventi:

- Stato di Avanzamento Lavori approvato dall'Amministrazione;
- dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento attestante che i lavori e le spese sono stati effettuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e

regionali;

▪ copia in originale dei mandati quietanzati di pagamento.

Tutte le richieste di erogazione devono essere corredate inoltre da una dichiarazione, resa ai sensi agli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante in particolare:

a) la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;

b) la regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della specifica domanda di agevolazione;

c) che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nei locali oggetto del programma allo stato "nuovi di fabbrica" o "usati";

d) che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;

e) che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli eventualmente già evidenziati.

Gli stati di avanzamento in corso d'opera possono essere erogati in funzione della spesa sostenuta per l'avanzamento della realizzazione comprovata da fatture e da documenti probatori o da documenti aventi forza probatoria equivalente, per un minimo del 30% ed un massimo del 90% del contributo concedibile, rideterminato dopo l'aggiudicazione dei lavori nel caso di affidamento in appalto degli stessi. Tale importo è elevabile al 95% nel caso di soggetti pubblici.

La fidejussione utilizzata per la richiesta dell'anticipo può essere svincolata dall'Organismo Pagatore, previa comunicazione del G.A.L. e della Regione a seguito dell'autorizzazione al pagamento inerente il SAL in corso d'opera.

Tuttavia, qualora il beneficiario ne faccia esplicita richiesta, l'importo dello stato di avanzamento può essere cumulato all'eventuale anticipazione già accordata, ma in tale fattispecie, la garanzia fidejussoria sarà svincolata solo a seguito della conclusione dell'operazione, come risultante dall'accertamento finale dei lavori eseguiti ed in questo caso gli stati di avanzamento non potranno superare

complessivamente l'80% del contributo concedibile.

Il controllo amministrativo per l'autorizzazione al pagamento dello stato di avanzamento va effettuato sul 100% delle richieste pervenute e prevede la verifica della documentazione presentata e la congruità delle spese dichiarate rispetto allo stato di avanzamento dei lavori.

Il G.A.L. potrà effettuare delle visite sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi per la verifica dello stato effettivo di avanzamento dell'opera.

Saldo

Il pagamento del saldo finale può essere effettuato in funzione della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi comprovata da fatture, da documenti probatori e documenti aventi forza probatoria equivalente. La documentazione da presentare per la rendicontazione finale dei lavori è la seguente:

- certificato di agibilità;
- nel caso in cui siano state realizzate opere murarie, perizia tecnica, attestante la conformità delle opere stesse alla normativa vigente in materia e la rispondenza al progetto presentato;
- elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
- le fatture quietanzate e la documentazione fiscale regolare, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari, assegni bancari/postali) da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità. I pagamenti in contanti sono ammissibili entro l'importo massimo di Euro 500,00;
- certificato di regolare esecuzione con specifica osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- dichiarazione godimento di altri benefici a valere sulla normativa comunitaria (vedi "de minimis") nazionale e regionale per la stessa tipologia di intervento.

Solo per gli Enti Pubblici destinatari degli interventi:

- Stato finale regolarmente approvato dall'Amministrazione;
- dichiarazione del Responsabile Unico del Procedimento attestante che i lavori e le

spese sono stati effettuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali e che corrispondono al progetto presentato;

- copia in originale dei mandati quietanzati di pagamento.

Tutte le richieste di erogazione devono essere corredate inoltre da una dichiarazione, resa ai sensi agli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante in particolare:

a) la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;

b) la regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della specifica domanda di agevolazione;

c) che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nei locali oggetto del programma allo stato "nuovi di fabbrica" o "usati";

d) che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;

e) che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli eventualmente già evidenziati.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale corredata della suddetta documentazione tecnica deve essere presentata da parte del beneficiario entro e non oltre i 30 giorni successivi alla scadenza del termine concesso per la realizzazione dei lavori. Il mancato rispetto del termine suddetto, qualora non adeguatamente motivato, comporta l'avvio delle procedure di verifica e l'eventuale revoca totale o parziale del contributo.

La Commissione competente, provvede, entro il termine massimo di 30 giorni, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento finale:

- a verificare la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti nell'iniziativa progettuale e a redigere apposito verbale nel quale riportare, in maniera dettagliata ed esaustiva, le risultanze dell'accertamento svolto;

- ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le opere

realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarati.

I controlli amministrativi per il pagamento del saldo prevedono lo svolgimento di una visita sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi, per la verifica della conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera in coerenza con quanto previsto nell'atto di concessione o a quanto autorizzato con varianti in corso d'opera.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Se nel corso dei controlli di cui all'articolo precedente il G.A.L. rileverà difformità, infrazioni o anomalie, lo stesso è tenuto a darne comunicazione sia all'Organismo Pagatore nonché al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria e provvede, fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni penali e amministrative, a notificare all'inadempiente l'infrazione rilevata. Nel termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della notifica il beneficiario può opporre ricorso presentando, a norma dell'art. 10 della legge 241/90, le proprie controdeduzioni mediante memorie scritte o documenti integrativi. Il Responsabile del Procedimento valutate le eventuali controdeduzioni presentate, propone l'adozione di una determinazione del Consiglio di Amministrazione in ordine ad eventuali prescrizioni, all'attivazione del procedimento di decadenza ovvero al non luogo a procedere e conseguente archiviazione del procedimento.

A conclusione dell'iter amministrativo e di controllo, il Consiglio di Amministrazione del G.A.L. provvede all'inoltro dell'elenco di liquidazione alla Regione Calabria.

PARTE III

NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve utilizzare esclusivamente le seguenti modalità di pagamento:

a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b) Assegno. Tale modalità può essere accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" ed il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'Istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Assegno circolare non trasferibile. Il beneficiario deve produrre, con riferimento alla fattura rendicontata, copia della matrice e dell'assegno emesso, nonché una liberatoria, rilasciata da parte del destinatario dell'assegno, dalla quale risulti l'avvenuta transazione e l'estinzione del debito relativo allo specifico bene/servizio fornito.

Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari deve essere allegata copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'Istituto di Credito.

c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino,

unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

d) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al personale incaricato dell'accertamento, che ne acquisisce fotocopia, gli originali dei documenti fiscali (fatture quietanzate, mandati di pagamento, ecc.) relativi alle spese sostenute. Sull'originale di tali documenti, ai fini del loro annullamento, deve essere apposto specifico timbro o la dicitura "Fattura pagata con il concorso delle risorse FEASR – PSR Calabria 2007/2013. ASSE.....Misura/e.....". Nel caso di riconoscimento di quota parte dell'importo totale del giustificativo, va specificato l'ammontare della spesa finanziata.

Per operazione finanziate per un costo totale dell'investimento superiore a 200.000 euro il beneficiario, con l'esclusione degli enti pubblici territoriali, è tenuto obbligatoriamente all'apertura di un apposito conto corrente bancario/postale riservato ai movimenti finanziari relativi alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo. Le spese di apertura e gestione del conto corrente "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto sono riconosciute come ammissibili.

Non sono invece eleggibili al contributo gli interessi debitori, gli aggi, le spese e le perdite su cambio ed altri oneri meramente finanziari.

Decorrenza per l'ammissibilità delle spese

Per la salvaguardia dell'effetto incentivante del contributo comunitario, sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) riguardano attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della

domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc.). Quest'ultime, in ogni caso, non potranno essere ritenute ammissibili qualora sostenute in un periodo superiore ai sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di aiuto;

b) nel caso di domande di aiuto "reiterate" per la correzione di errori palesi l'eleggibilità delle spese a decorre dalla data di presentazione della prima domanda di aiuto;

c) le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, nel caso di non ammissibilità della domanda di aiuto, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte del G.A.L., pertanto, restano completamente a carico degli stessi potenziali soggetti beneficiari.

Tali soggetti sono comunque tenuti a comunicare al G.A.L. l'inizio dei lavori.

La spesa è riconoscibile a decorrere dalla data di presentazione del progetto di investimento ovvero della domanda di aiuto, a seguito dell'avviso pubblico a cura del GAL.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, le domande dichiarate ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, possono essere riconfermate nella nuova graduatoria dell'avviso pubblico immediatamente successivo.

Tempi di esecuzione

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati è fissato in 12 mesi, fatte salve specifiche indicazioni previste nelle disposizioni attuative delle misure, a decorre dalla data di sottoscrizione della convenzione tra il G.A.L. ed il beneficiario.

Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSL non subisca, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'Autorità di Gestione, ovvero a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, modifiche sostanziali che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Ne consegue che, in applicazione del precedente comma 1, lettera a), non è consentito, dopo l'adozione del provvedimento di concessione del contributo, modificare in maniera sostanziale le componenti del progetto approvato, salvo quanto concesso in fase di variante. Inoltre, non è possibile modificare la destinazione di uso del bene per il restante periodo vincolativo previsto nelle disposizioni attuative a seguito dell'ultimazione dei lavori e della erogazione del saldo finale.

Il mancato rispetto dei vincoli di cui alla lettera a e b, per come sopra descritti comporta l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate, oltre che eventuali danni

3.1.4 Trasferimento degli impegni e cambio beneficiario

Fermo restando i vincoli di cui sopra ai sensi dell'art 44 Reg. (CE) n 1974/2006, “ Se, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede parzialmente o totalmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno per il restante periodo. Se non subentra nell'impegno il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto.”

Pertanto, dopo la concessione dell'aiuto, nel periodo di esecuzione dell'impegno, al beneficiario (cedente) può subentrare un altro soggetto (cessionario) a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, purché questo sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda.

Il G.A.L. verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, lo comunica alla Regione Calabria che con proprio deciderà sulla ammissibilità del subentro che in caso di accettazione verrà comunicato, con raccomandata con avviso di ricevimento, al nuovo beneficiario. In caso di non ammissibilità del subentro verrà comunicato, con raccomandata con avviso di ricevimento, al cessionario la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.

Tuttavia, nel caso di cessazione definitiva dell'attività agricola da parte del beneficiario, la restituzione dell'aiuto non viene richiesta se ha adempiuto ad almeno i 3/5 del suo impegno e non si possa realizzare il subentro.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo che può o meno autorizzarlo.

Varianti in corso d'opera

Con riferimento alla singola operazione finanziata, , sono considerate varianti in corso d'opera:

- cambio del beneficiario (cfr. Paragrafo precedente);
- cambio della sede dell'investimento.
- modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate;
- modifiche del quadro economico originario;

Le varianti in corso d'opera debbono essere preventivamente richieste alla struttura competente per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante. L'istruttoria della stessa si compirà entro un termine massimo di 60 giorni a decorrere dalla loro presentazione.

Possono essere concesse varianti in corso d'opera a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto. Una variante in corso d'opera, qualora approvata, non può in ogni caso comportare un aumento del contributo concesso, così come determinato al momento dell'approvazione del progetto, nonché un aumento dei tempi di realizzazione. Eventuali maggiori spese rimangono a carico del beneficiario.

Sono, altresì, ammissibili varianti che comportano una modifica delle categorie di spesa del quadro economico originario se compatibili con l'investimento ammesso e migliorative. In ogni caso l'importo oggetto di variante non può oltrepassare la soglia del 20% riferito al costo totale dell'investimento finanziato, al netto delle spese generali.

Potranno essere oggetto di variante le richieste di riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa.

Viene inoltre precisato che, qualora l'operazione sia stata finanziata sulla base di una graduatoria di ammissibilità, non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata collocata in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento ed acquisita la precedenza. Non sono considerate varianti gli adeguamenti tecnici del progetto, ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio, ivi comprese l'adozione di soluzioni tecniche migliorative. Tali adeguamenti dovranno essere contenuti entro un importo non superiore al 10% delle singole categorie dei lavori del computo metrico ammesse e approvate e non dovranno comportare un aumento del costo totale dell'investimento e comunque non potrà essere modificato il quadro economico. In questo caso il Direttore dei Lavori d'intesa con il beneficiario, può disporre la realizzazione di tali modificazioni che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale da parte del soggetto controllore.

E' comunque stabilito che la modifica al piano di investimenti sia preventivamente comunicata al G.A.L.. In tutti gli altri casi le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dalla struttura competente del G.A.L., che provvederà ad approvarle con apposito provvedimento. Per quanto concerne l'aumento dei prezzi di mercato ed il cambio di fornitore e /o della marca della macchina o dell'attrezzatura non sono considerate varianti nel caso in cui interessano una quota non superiore al 10% del costo totale dell'operazione finanziata. La maggiore spesa rimane a carico del beneficiario.

I lavori, le forniture e gli acquisti previsti in variante potranno essere realizzati dopo l'inoltro della richiesta e prima della eventuale formale approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte del G.A.L. e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variante, a carico del beneficiario. La realizzazione di una variante non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità.

In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

Proroghe

Le proroghe per l'ultimazione dei lavori possono essere concesse per cause di forza maggiore. Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti il nuovo crono programma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, dovranno essere comunicate alla Struttura del G.A.L., che previa istruttoria, accerta e verifica le condizioni dichiarate dal soggetto beneficiario e concede o meno la proroga per la ultimazione dei lavori. Le proroghe potranno essere concesse, con provvedimento motivato, nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità a completare i lavori per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario ed a condizione che l'opera possa essere comunque ultimata nel periodo di proroga concedibile. La struttura del G.A.L., a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica la decisione adottata contenente – in caso di accoglimento della richiesta – la data ultima per il completamento dei lavori; in caso di rigetto i motivi che lo hanno determinato con la specificazione della possibilità di proporre eventuale ricorso nei modi e nei termini di legge.

L'istruttoria della richiesta di proroga dovrà avvenire entro 30 giorni dal ricevimento.

Cause di forza maggiore

Le cause di forza maggiore, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006 che consentono il recesso senza obbligo di restituzione dei contributi già percepiti per quella parte dell'operazione che è stata realizzata, senza applicazione di alcuna riduzione o sanzione, sono:

- il decesso del beneficiario;
- l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario (malattie, incidenti, ecc.);
- l'esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
- calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda;
- la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali;
- l'epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del beneficiario.

I casi di forza maggiore o le circostanze eccezionali devono essere notificati per iscritto dal beneficiario o dal suo rappresentante alla Struttura del G.A.L. competente entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario o il rappresentante stesso è in grado di provvedervi, unitamente alle relative prove richieste dall'autorità competente. Per la causa di forza maggiore relativa alla "Incapacità professionale di lunga durata del beneficiario" il beneficiario deve produrre certificato medico rilasciato da una struttura pubblica da cui si rilevi l'inabilità al lavoro di carattere permanente.

Recesso – Rinuncia dagli impegni

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al mantenimento di una o più misure e/o azioni e/o tipologie d'intervento per le quali è stata presentata una richiesta di contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al G.A.L. Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Il recesso comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, ad esclusione di cause di forza maggiore indicate dal presente regolamento.

Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

L'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 dispone che gli Stati Membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEASR; pertanto, l'informazione circa le possibilità offerte dai programmi e le condizioni di accesso ai finanziamenti assumono un ruolo determinante.

In base all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e in particolare all'allegato VI, al fine di garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione europea, ha l'obbligo di realizzare attività informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari delle azioni cofinanziate.

Le azioni informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari, ai beneficiari ed al pubblico devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'Allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Tali spese poiché parte integrante dell'azione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

Monitoraggio

E' fatto obbligo a tutti i beneficiari di fornire i dati di monitoraggio e valutazione attraverso le risposte ai questionari che periodicamente il G.A.L. invierà loro. A tal fine saranno possibili sopralluoghi e interviste anche in loco.

Il beneficiario dovrà quindi consentire l'accesso in azienda e fornire la propria disponibilità ad incontrare i rilevatori delegati dal G.A.L. o dalla Regione Calabria. Qualora il beneficiario non ottempererà a tale obbligo il GAL si riserva di avviare la procedura di revoca dei contributi concessi.

PARTE IV

CRITERI PER L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

INVESTIMENTI MATERIALI REALIZZATI DA PRIVATI

Disposizioni specifiche relative agli investimenti sono contenute nell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006. Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati a livello regionale, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato, che dovrà essere presentata a corredo della domanda pagamento secondo le indicazioni riportate nei bandi pubblici delle misure del PSR. L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture o da altri documenti aventi forza probante equivalente; inoltre, la natura e la quantità del bene acquistato devono essere sempre specificate. Tuttavia, nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione ecc.), devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari regionali vigenti.

I prezziari regionali vigenti dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura devono essere utilizzati per la verifica della congruità delle spese.

I suddetti prezziari sono anche consultabili sul sito internet regionale: www.assagri.regione.calabria.it

In fase di accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano complessivamente più favorevoli del prezzo, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita.

Anche nel caso delle opere edili, la spesa effettuata va documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

Investimenti immateriali realizzati da privati

Per quanto concerne gli investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulla modalità di esecuzione del progetto - piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione- e sui costi di realizzazione).

Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, un tecnico qualificato, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, dovrà predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

La scelta del soggetto cui affidare l'incarico può essere effettuata anche in assenza della relazione del tecnico qualificato nei soli casi previsti dalla legge vigente in materia. Per valutare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario/giornaliero dei consulenti da utilizzare, ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate dalle Amministrazioni Regionali e delle Province autonome, dallo Stato o dalla Commissione europea.

Inoltre, al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voce di costo, le modalità operative che contrassegnano l'attività da svolgere, le risorse da impegnare e le fasi in cui è articolato il lavoro.

Sono escluse dalla precedente procedura le spese generali relative ad onorari di professionisti e/o consulenti, studi di fattibilità ecc., che di norma sono valutate in sede di verifica a consuntivo.

Le spese per investimenti immateriali connesse ad investimenti materiali possono essere giudicate ammissibili se direttamente legate a questi ultimi. In questo caso, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere in ogni caso superiore al 25% dell'intero investimento, fatte salve diverse disposizioni specificate nelle schede di misura del documento di programmazione e riportate nelle disposizioni attuative.

Operazioni realizzate da enti pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n. 113/2007.

In taluni casi gli enti pubblici (Province, Comuni, Comunità montane, Consorzi ed Enti pubblici non economici) possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei lavori in economia e contributi in natura. Nel caso di lavori in economia, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l’ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

Acquisto di materiale usato

L’acquisto di attrezzature o materiale usato è ammissibile a cofinanziamento, in deroga all’art. 55, 1 comma, lettera b) del Reg. (CE) n. 1974/06, e unicamente per le microimprese e per le piccole e medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- a) che lo stesso bene non abbia già beneficiato di un precedente contributo nazionale o comunitario erogato nei sette anni precedenti. La decorrenza dei sette anni deve essere calcolata dalla data dell’acquisto del bene. A tale scopo, il venditore dello stesso dovrà produrre una dichiarazione che attesti il rispetto di tale condizione;
- b) che l’acquisto sia vantaggioso rispetto all’acquisto di materiale nuovo equivalente e rispetto ai prezzi correnti di mercato. Il beneficiario dovrà pertanto produrre una dichiarazione, sottoscritta da un tecnico qualificato, che attesti la convenienza dell’acquisto. L’importo riconosciuto sarà comunque quello risultante dall’istruttoria della struttura preposta;
- c) che le caratteristiche del materiale usato siano adeguate alle esigenze dell’operazione e conformi alle norme vigenti. Anche in questo caso occorre allegare

al fascicolo una dichiarazione di un tecnico qualificato che indichi la rispondenza delle caratteristiche tecniche del bene.

Acquisto di terreni

Le spese relative all'acquisto di terreni, in linea con quanto disposto con l'articolo 71, comma 3, punto c) del Reg. (CE) n. 1698/05 è ammissibile al contributo nei limiti del:

- 5% del totale delle spese ammissibili e comunque non superiore al 50% del prezzo di acquisto del terreno stesso da dimostrare attraverso atto definitivo di acquisto debitamente registrato nell'ambito

della misura 123;

- 10% del totale delle spese ammissibili nell'ambito della misura 121 per favorire l'insediamento dei giovani imprenditori agricoli..

In ogni caso, l'acquisto dei terreni è ammissibile se sono rispettate le seguenti condizioni:

a) il prezzo di acquisto deve essere determinato sulla base dei valori agricoli medi validi alla data di presentazione della domanda, stabiliti annualmente dalla Commissione provinciale espropri;

b) esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e di un periodo minimo di destinazione secondo quanto definito nelle disposizioni attuative.

Acquisto di beni immobili

L'art. 55, comma 1, lettera a) del Reg. CE n. 1974/06 dispone, nel caso di investimenti, la limitazione di ammissibilità della spesa alle seguenti voci: costruzione, acquisizione incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili.

L'acquisto di un bene immobile costituisce una spesa ammissibile purché funzionale alle finalità dell'operazione in questione.

L'acquisto delle linee di lavorazione e delle attrezzature mobili annesse all'immobile è possibile se ricorrono le condizioni di cui al punto – Acquisto di materiale usato – di cui sopra.

Le acquisizioni di immobili sono ammissibili a finanziamento qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- assenza di vincoli di parentela e/o affinità fra venditore ed acquirente, entro il limite del 4° grado;
- in caso di richieste di ammissione al finanziamento da parte di società di persone e/o di capitali, di cooperative o di consorzi di cooperative, delle stesse non potranno far parte – né come soci né come amministratori – le persone che, nei due anni precedenti alla data di pubblicazione del bando pubblico di riferimento e che a qualunque titolo avessero avuto la disponibilità dei beni per cui la richiesta viene formulata;
- del complesso immobiliare potranno far parte i fabbricati direttamente connessi e funzionali alle finalità dell'investimento, purché il loro valore non superi il 50% della spesa globale dell'investimento medesimo, al netto delle spese generali. Ne consegue che in ogni caso non sono ammissibili investimenti che comportano la sola acquisizione di "immobili";
- l'immobile non deve aver fruito nel corso dei dieci anni precedenti di finanziamenti comunitari o nazionali;
- l'acquisto sia vantaggioso rispetto alla realizzazione ex-novo.

Per l'acquisto di immobili delle linee di lavorazione e delle attrezzature dovrà essere prodotta apposita perizia giurata redatta da un professionista individuato dall'Amministrazione regionale con onere a carico del richiedente il beneficio nella quale si dovrà:

- certificare che il prezzo dell'immobile oggetto di acquisizione non è superiore al valore di mercato e che sia vantaggioso rispetto alla realizzazione ed all'acquisto ex-novo;
- attestare che l'immobile è conforme alla normativa vigente in materia di urbanistica, igienico sanitaria ed è immediatamente utilizzabile (presenza del regolare certificato di agibilità) oppure specificare i punti non conformi quando l'iniziativa prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;
- dichiarare gli eventuali interventi per l'adeguamento della struttura e degli impianti tecnici, nonché le procedure per la regolarizzazione della posizione amministrativa (pareri, autorizzazioni, ecc,) ritenuti necessari per consentire alla struttura di essere

funzionante e funzionale dopo l'

acquisizione;

- i riferimenti ed i dati anagrafici della ditta venditrice;

- esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione e che lo stesso sia adeguato, in termini quantitativi e qualitativi, alle attività previste.

Si specifica, altresì, che l'immobile oggetto di acquisizione è sottoposto agli obblighi di non alienabilità ed ai vincoli di destinazione di cui all'articolo 72 del Reg. (CE) n. 1698/05, per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dalla data di concessione finale del contributo non può essere distolto dall'impiego e dalla destinazione prevista nell'iniziativa progettuale.

Spese generali

L'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, fa riferimento a “spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze”.

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, ovvero quando connesse a specifiche disposizioni previste nelle schede di misura del documento di programmazione e richiamate nei bandi pubblici attuativi delle stesse misure.

Le spese generali possono essere attribuite alla pertinente attività per intero, qualora riferite unicamente al progetto finanziato, o mediante l'applicazione di precisi “criteri di imputazione”, nel caso in cui le stesse siano in comune a più attività, secondo un metodo di ripartizione oggettivo.

I criteri d'imputazione di dette spese, il relativo calcolo ed ogni giustificazione di eventuali scostamenti tra la situazione prevista e quella risultante a consuntivo, devono essere riportati in un apposito documento da conservare agli atti.

Nell'ambito delle spese generali rientrano anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione); sono altresì ammissibili le spese per garanzie fidejussorie.

Le spese generali sono ammesse a contributo nel limite massimo del 9% dell'importo complessivo dell'investimento di cui massimo il 6% per progettazione e direzione lavori e massimo il 3% per le altre spese.

Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7% e il limite massimo al 10%.

Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi la cui realizzazione non prevede una progettazione ed il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata, nonché certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.

IIVA, altre imposte e tasse

L'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR "l'IIVA, tranne l'IIVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme" 2.

In generale, quindi, il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

2 G.U. L 145 del 13.06.1977, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla Direttiva 2004/66/CE (G.U. L 168 dell' 1.05.2004, pag. 35).

L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, anche con sistemi forfetari, non può essere considerata spesa ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario o dal singolo destinatario.

Leasing

E' ammissibile al cofinanziamento da parte del FEASR la spesa sostenuta in relazione a operazioni di acquisizione mediante locazione finanziaria, o interventi assimilabili per l'acquisto di beni macchinari strumentali, qualora sia un aiuto all'utilizzatore e avvenga alle condizioni di seguito esposte:

- qualora la durata contrattuale minima corrisponde alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento non deve superare il valore di mercato del bene. L'aiuto è versato in relazione ai canoni effettivamente pagati alla data di ultimazione dell'operazione;
- qualora la durata contrattuale minima sia inferiore alla vita utile del bene, l'aiuto è versato in relazione ai canoni effettivamente pagati alla data di ultimazione dell'operazione. Tuttavia l'utilizzatore deve dimostrare al momento della presentazione della domanda che la locazione finanziaria costituiva il metodo più economico per ottenere l'uso del bene, ovvero qualora risulti che, se si fosse usato un metodo alternativo, i costi sarebbe stati inferiori, la spesa concessa dovrà essere pari al costo inferiore. I costi connessi al contratto (tasse, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono una spesa ammissibile.

Non sono ammesse spese riferite ad una operazione di vendita e conseguente locazione finanziaria (leaseback).

Fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro.

Per le misure che prevedono investimenti in natura, ai sensi dell'art. 54 del Reg. (CE)n.1974/2006, i contributi di beneficiari pubblici e privati, segnatamente la fornitura di beni o di servizi senza pagamento in denaro giustificato da fattura o documenti equivalenti, possono essere considerate spese ammissibili alle seguenti condizioni:

1. che i contributi consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali, o prestazioni volontarie non retribuite;
2. che il contributo non sia collegato ad operazioni di ingegneria finanziaria;
3. che il valore dei contributi possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente.

Nel caso di un terreno o immobile, il valore deve essere certificato da un esperto qualificato e indipendente, o da un organismo debitamente autorizzato.

Nel caso di prestazioni volontarie, il loro valore è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti (salario di lavoratori agricoli e/o forestali, ad esempio) rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni.

Le spese ammissibili sono:

- contributi in natura – riferibili all'ipotesi generali di utilizzo di terreni, immobili, attrezzature, materiali senza pagamento di corrispettivi e senza la configurazione di oneri di ammortamento, così come l'utilizzo del parco macchine aziendale in alternativa all'affitto di analoghi mezzi. In quest'ultimo caso, il valore dell'utilizzo di macchine e/o attrezzature aziendali deve essere determinato tenendo conto dell'effettiva disponibilità in azienda della macchina e/o attrezzatura, del tempo di utilizzo effettivo, in condizioni di ordinarietà e delle normali tariffe orarie/giornaliere stabilite dal prezzario regionale;

- prestazioni non retribuite (lavori in economia) - ovvero la modalità di esecuzione delle opere connesse ad investimenti fisici, in relazione alle quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata per ottenerne l'esecuzione il beneficiario, il personale dipendente degli enti pubblici, i membri della famiglia agricola, i soci (nel caso di società) provvedono per proprio conto. In ogni caso, non saranno riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edilizie;

- attività di ricerca o professionali inerenti l'investimento e svolte direttamente dal beneficiario (studio di fattibilità, analisi di mercato ecc.).

Il cofinanziamento pubblico di una operazione non può superare la spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura. In altri termini, la spesa per contributi in natura e di lavoro in economia non può superare la spesa accertata per l'intera operazione dedotto il cofinanziamento FEASR, il cofinanziamento statale e quello regionale. In ogni caso, solo per le operazioni realizzate da soggetti privati, l'importo massimo complessivo, riferito all'intera operazione, non può superare la soglia di 80.000 Euro.

Spese non ammissibili – vincoli e limitazioni

In base all'art. 71, comma 3, del Reg. (CE) n. 1698/2005, si ribadisce che “non sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spese:

a) IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;

b) interessi passivi, fatto salvo il paragrafo 5 dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1698/2005 ;

c) acquisto di terreni per un costo superiore al 10 % del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata.

La spesa per interessi passivi non è ammissibile.

Inoltre, in base all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1974/2006, non sono ammissibili le seguenti spese:

- a) i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.), nel caso di leasing con patto di acquisto di nuove macchine, attrezzature e programmi informatici;
- b) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora.
- c) investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso;
- d) investimenti non funzionali al compimento dell'oggetto sociale e delle ratio dell'investimento.

Investimenti di sostituzione

Come specificato nel PSR (capitolo 5.3) e definiti nell'art. 2 comma 17 del Reg. 1857/06 per "investimenti di sostituzione" nelle aziende agricole, si intende: "Investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.

Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni)".

Tutto ciò premesso, sono prospettabili le seguenti fattispecie:

a) Immobili

Non sono considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

- ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
- recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- acquisto o costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- acquisto/costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
- ricostruzione o acquisizione di serre in sostituzione di analoghe strutture esistenti a condizione che si realizzi un significativo miglioramento tecnologico, in particolare per quanto concerne il risparmio energetico ed il rispetto ambientale.

b) Dotazioni (macchine, attrezzature, impianti)

Non sono ammessi investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non è considerato investimento di sostituzione l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età.

Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera.

PARTE V

RIDUZIONI, ESCLUSIONI E SANZIONI

RIDUZIONI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO

In applicazione di quanto stabilito dall'articolo 31 del regolamento CE n. 1975/2006, i pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili.

Parziale esecuzione dei lavori

Le verifiche di accertamento finale svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento finale, dovranno verificare, in caso di parziale realizzazione dell'iniziativa progettuale approvata, la funzionalità dei lavori e delle opere realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate. Qualora sia riscontrato che i lavori eseguiti non siano un lotto funzionale sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo o acconto.

Se il lotto di lavori eseguiti è considerato funzionale è possibile procedere al

riconoscimento ed all'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi od acconti precedentemente erogati: rimane ferma l'applicazione delle riduzioni di cui all'articolo 31 del Reg. (CE) n. 1975/06 nel caso in cui l'importo delle spese dichiarate nella domanda di pagamento finale sia superiore a quello accertato a seguito degli esiti dei controlli di ammissibilità.

Nel caso in cui l'iniziativa sia stata realizzata nella sua totalità e la spesa rendicontata e riconosciuta ammissibile risulti inferiore all'investimento complessivo ammesso, accertato che le opere, gli acquisti e le forniture siano state comunque realizzate a regola d'arte coerentemente con gli obiettivi e le finalità previste nella misura, non è consentito utilizzare le eventuali economie per il riconoscimento di spese relative ad interventi aggiuntivi all'iniziativa progettuale originaria.

Sanzioni amministrative e penali

Le sanzioni applicabili al Programma di Sviluppo Rurale 2007–2013, sulla base di quanto disposto dalla L. 689/81, sono quelle previste dalla Legge 898/86 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Pertanto, qualora non si configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, si applicheranno le sanzioni amministrative di cui alla suddetta L. 898/86 e sue successive modifiche ed integrazioni. L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi l'esposizione di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti a carico totale o parziale del FEASR. Nel caso di un utilizzo scorretto dei fondi pubblici, oltre al recupero delle somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi legali ed all'applicazione delle sanzioni di cui alla richiamata L. 898/86 e successive modifiche ed integrazioni, si procede, se del caso, alla segnalazione all'autorità giudiziaria per gli eventuali procedimenti penali.

Si ribadisce, inoltre, che sino alla restituzione delle somme indebitamente percepite ed al pagamento della sanzione resta sospesa la corresponsione di qualsiasi aiuto, premio, indennità, restituzione, contributo o altra erogazione richiesti dal debitore e da percepire dalla stessa amministrazione che ha emesso l'ingiunzione, per qualunque importo e anche per periodi temporali successivi a quello cui si riferisce l'infrazione per come previsto dal Regolamento Regionale per l'attuazione del PSR.

Informazioni sull'avvio del Procedimento Amministrativo

Il G.A.L., qualora dovesse riscontrare circostanze che potrebbero riguardare il precedente punto 5.12 informerà la Regione Calabria per adottare i conseguenti adempimenti.

Adeguamento alle disposizioni AGEA

Il G.A.L. si riserva di modificare o adeguare le presenti disposizioni sulla base di eventuali indicazioni rese note dall'Organismo Pagatore.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decisione n. C(2007)6007 del 20.11.2007 della Commissione Europea recante l'approvazione del

Programma di Sviluppo Rurale per la Calabria 2007/2013;

Delibera Giunta Regionale n. 760 del 12.12.2007 relativa alla presa d'atto del Programma di Sviluppo Rurale per la Calabria 2007/2013;

Reg. CE 1848/06 – Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della Politica Agraria Comune;

Reg. CE 1975/06 – Modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 per l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale;

Reg. CE 1974/06 – Disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEARS;

Reg. (CE) 1320/06 – Transizione al regime di sostegno allo Sviluppo Rurale istituito dal Reg. CE 1698/05;

Reg. CE n. 885/06 - Modalità di applicazione del Reg. CE n. 1290/05 per quanto riguarda il riconoscimento degli Organismi Pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA;

Reg. CE n. 883/06 - Modalità d'applicazione del Reg. CE 1290/05 per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Reg. CE 1698/05 – Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Reg. CE 1290/05 – Finanziamento della Politica Agraria Comune;

Reg. CE 796/04 – Modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui al Reg. CE 1782/03;

Reg. CE 118/04 – Modifica del Reg. CE 2419/01

Reg. CE 1783/03 – Modifica del Reg. CE 1257/99;

Reg. CE 1782/03 – Norme comuni ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agraria Comune;

Reg. CE 445/02 modificato dal Reg. CE 963/2003 - Modalità di applicazione del Reg. CE 1257/99;

Reg. CE 2419/01 modificato dal Reg. CE 118/04 – Modalità di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo (Reg. CEE 3508/92);

Reg. CE 1257/99 - Sostegno allo Sviluppo Rurale;

Reg. CE 1258/99 – Finanziamento della Politica Agricola Comune;

Reg. CE 1260/99 – Disposizioni generali sui Fondi strutturali;

Reg. CEE 1663/95 e ss.mm. – Modalità di applicazione del Reg. CEE 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, sezione garanzia;

Reg. CEE 3887/92 e ss.mm. – Modalità di applicazione del Reg. CEE 3508/92;

Reg. CEE 3508/92 e ss.mm. – Istituzione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo di taluni regimi di aiuti comunitari;

Reg. CE n. 1159/00 - Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

D.P.R. 1 Dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l’istituzione della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell’art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.

Decreto Ministeriale (MIPAAF) del 20 marzo 2008 n. 1205 recante “Disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).”

2000/c/28/02 – Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo;

VI-10535-99 – Orientamenti per l’attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di Sviluppo Rurale ai sensi del Reg. CE n. 1257/99;

Legge 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000);

Legge 689/81 - Modifiche al sistema penale;

DPR 503/99 – Controlli automatici;

Decisioni Comunitarie di Approvazione dei vari Programmi di Sviluppo Rurale;
Direttiva del Ministro ad AGEA in tema di Sviluppo Rurale n. 5720 del 9/8/01;
D.M. 4 dicembre 2002 – Disposizioni attuative dell’art. 64 del Reg. CE n. 445/02, recanti disposizioni sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEOGA;
D.M. 21 dicembre 2006, n. 12541 che abroga il precedente decreto ministeriale n. 4432/St del 15.12.2005 - Regime di condizionalità.
Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d’imposta sul valore aggiunto;
Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
D.P.R. 1 Dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l’istituzione della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell’art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38;
Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
D. M. 20 marzo 2008, n. 1205 concernente “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo Sviluppo Agricolo (FEASR)”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale italiana serie generale n. 76 del 31 marzo 2008;
Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi, MIPAAF, 14/02/2008.

3. MISURE

MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Ambito di intervento

L'obiettivo strategico della misura è accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e migliorare la performance globale delle aziende agricole del vibonese attraverso l'ammmodernamento delle stesse nel rispetto degli standard comunitari applicabili.

Le finalità della misura sono:

- realizzare investimenti per l'ammmodernamento aziendale;
- introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione;
- sostenere la riconversione e la diversificazione colturale o produttiva, anche nei settori non alimentari (come le colture energetiche, ecc.);
- sostenere investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di energia rinnovabile e/o alternativa, finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali;
- incentivare gli investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la "filiera corta", attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale;
- aumentare la qualità delle produzioni;
- sostenere l'introduzione di sistemi di qualità; accelerare l'adeguamento delle produzioni e degli allevamenti alle normative comunitarie in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma, anche per la realizzazione di investimenti collettivi.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.

Per l'adesione alla misura è prevista la presentazione di un piano degli investimenti (piano di miglioramento o business plan), analogo a quello previsto per la misura 112 "insediamento dei giovani agricoltori", in cui si evidenzia il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola e la conformità degli investimenti alle norme comunitarie che li riguardano. La valutazione del piano sarà funzionale alla attribuzione delle priorità assolute e relative individuate per la selezione dei progetti.

Requisiti

I requisiti di accesso al sostegno per l'azienda agricola sono:

- □ presentazione di un Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa ed il miglioramento dei requisiti sulla condizionalità;
- □ redditività aziendale è dimostrata quando il reddito netto per unità di lavoro, desumibile dal Piano di Miglioramento Aziendale o dal Business Plan, è maggiore o uguale al 60% del reddito di riferimento nell'anno di regime;
- □ le conoscenze e le competenze professionali dell'imprenditore agricolo: possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario (per le lauree valgono le eventuali equipollenze); frequenza di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione; svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 2 anni nel periodo precedente la data di presentazione della domanda.

- □ dimostrazione della modalità di collocazione delle produzioni prevalenti sul mercato (contratti di vendita, pre-contratti, convenzioni, punti di vendita, vendita diretta ecc.). Oppure partecipazione ad un progetto di valorizzazione, promozione e commercializzazione attraverso un contratto di conferimento vincolante con un gruppo di produttori giuridicamente definito (PIF, Cooperative, OP, Consorzi, ecc.);
- □ dimostrare di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Nel caso di imprenditori associati che realizzano investimenti collettivi la redditività va dimostrata attraverso un Business Plan unico che riguarderà l'iniziativa oggetto del finanziamento.

Si precisa che per i giovani imprenditori agricoli è prevista una proroga di non oltre 36 mesi dalla data di primo insediamento per il conseguimento delle competenze professionali e le conoscenze nonché per avviare o ristrutturare l'azienda, posto che tale proroga sia documentata nel PMA o Business Plan.

Il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola sarà valutato attraverso un Piano di Miglioramento Aziendale o il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- □ incremento della redditività;
- □ incremento dell'occupazione;
- □ introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo e di prodotto;
- □ incremento del grado di integrazione verticale e/o orizzontale;
- □ incremento delle performance aziendali in materia di sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) e del benessere animale.

Interventi ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti investimenti di tipo materiale:

- interventi di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell'azienda, fatta eccezione per quelli di uso abitativo;
- acquisto di nuove macchine e attrezzature;
- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale. Sono inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;
- realizzazione di impianti tecnologici (anche per uso di più aziende) fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali, per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa;
- realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO);
- costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammesse le spese generali connesse a quelle sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Di seguito si riportano i settori individuati come prioritari nel PSL area rurale vibonese:

- olio da varietà locali;
- zootecnia da carne e da latte;
- ortive locali;
- agroenergie;
- Castanocoltura da frutto

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM dei settori oggetto di intervento.

Di seguito, per ciascun settore, si riportano le tipologie d'investimento ammesse nell'ambito delle strategie di sviluppo del PSL e legate alle micro filiere e/o filiere corte individuate :

OLIO D'OLIVA MONOVARIETALE E/O (BLENDED) PROVENIENTE DA VARIETÀ O ECOTIPI LOCALI

RIFERIMENTI RELATIVI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE MICROFILIERA (INDICAZIONI, RICERCHE, STUDI) ED INTERVENTI PREVISTI

- Alcuni olio della provincia di Vibo Valentia sono inseriti all'interno dell'elenco dei prodotti tradizionali del Ministero delle Politiche Agricole Comunitarie, regolamentato dal D.M. del 18 Luglio del 2000, e pubblicato in G.U. del 18 Agosto 2004. In tale elenco figura l'olio extra vergine d'oliva "colli di Tropea" ottenuto con varietà e/o ecotipi locali dell'area costiera vibonese, quali ad es. *ottobratica, tombarello, cicerello e miseo*. (a cui si farà riferimento quali varietà/ecotipi locali del vibonese).
- Indicazioni quanti/qualitative sulla produzione oleicola del vibonese vengono riportate all'interno della "*analisi del settore e del mercato dell'olio di oliva dell'area del monte poro, nazionale ed internazionale*" realizzata dal COGAL Monte Poro Serre Vibonesi.
- Le conclusioni della ricerca scientifica "*olivicoltura e produzione di olio in provincia di Vibo Valentia*" condotto dall'I.V.A.L.S.A., dall'U.N.I.C.A.L., dall'amministrazione provinciale di Vibo Valentia e dalla Camera di Commercio di Vibo Valentia, in cui si

analizzano le produzioni della provincia di Vibo Valentia nell'anno 2001-2002, citano il territorio del vibonese come un territorio in cui *“esistono elementi di esclusività per la produzione olivicola”* e nella stessa ricerca si ribadisce come *“gli oli monovarietali hanno mostrato un profilo chimico-fisico peculiare”*.

La molteplicità di studi e ricerche condotte dal CoGAL Monte Poro, dal mondo scientifico e da quello istituzionale, sulla realtà olivicola del vibonese e sulla spiccata tipicità e potenzialità degli oli prodotti da varietà locali, unitamente all'analisi delle richieste del mondo produttivo, hanno portato il proponente del PSL ad attivare interventi tesi ad ottimizzare e consolidare la microfiliera degli oli ottenuti da varietà locali, promuovendo interventi agenti sugli anelli critici della filiera stessa, pertanto vengono indicati come ammissibili all'interno del presente PSL i seguenti interventi:

- Acquisto macchine ed attrezzature per la raccolta del prodotto aziendale, al fine di migliorare la qualità dell'olio confezionato in filiera corta proveniente da olive derivanti da varietà locali del vibonese. Ogni macchina ed attrezzatura dovrà essere commisurata alle reali esigenze aziendali).
- Realizzazione, ristrutturazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e vendita di olio d'oliva ottenuto da varietà locali del vibonese, (per come individuate nella presente micro filiera) e di produzione aziendale, inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche (non è ammessa la realizzazione di frantoi ex novo).
- Per gli investimenti effettuati nelle forme collettive e cooperative, (ammesse all'interno del P.S.R.), sono inoltre finanziabili attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;
- realizzazione di impianti tecnologici (anche per uso di più aziende) fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali, per la produzione di energia ottenuta dalla utilizzazione dei sottoprodotti derivanti della trasformazione olivicola locale.

N.B. tutti gli interventi proposti all'interno della micro filiera degli oli d'oliva locali e monovarietali debbono essere intesi al miglioramento qualitativo ed alla

ottimizzazione della commercializzazione delle produzioni locali. In tal senso è escluso ogni investimento da cui potrebbe derivare l'aumento della produzione e/o della capacità produttiva.

ZOOTECNIA LOCALE

RIFERIMENTI RELATIVI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE MICROFILIERE (INDICAZIONI, RICERCHE E STUDI) ED INTERVENTI PREVISTI

Alcuni prodotti della zootecnia locale, risultano ad oggi supportati da ampia bibliografia scientifica e conoscitiva oltre che da importanti riconoscimenti dei quali si evidenzia:

- Il Pecorino del Monte Poro risulta inserito all'interno dell'elenco dei prodotti tradizionali del Ministero delle Politiche Agricole Comunitarie, regolamentato dal D.M. del 18 Luglio del 2000, pubblicato in G.U. del 18 Agosto 2004- Regione Calabria – sezione Formaggi;
- La 'Nduja di Spilinga, risulta inserita (con la definizione di 'nduja), all'interno dell'elenco dei prodotti tradizionali del Ministero delle Politiche Agricole Comunitarie, regolamentato dal D.M. del 18 Luglio del 2000, pubblicato in G.U. del 18 Agosto 2004- Regione Calabria – sezione carni fresche e loro preparazione;
- Il Pecorino del Monte Poro e la 'Nduja di Spilinga sono stati presi in considerazione nelle giornate di formazione del FORMEZ nel progetto scientifico divulgativo - RAP 100 – dove, anche in collaborazione col lo stesso COGAL, sono state ulteriormente evidenziate, le caratteristiche di tali prodotti;
- L'università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento di scienze e Tecnologie Agro-Forestali ed ambientali, ha pubblicato apposito Testo dal nome “*Il pecorino del monte poro un esempio di valorizzazione del patrimonio lattiero-caseario tradizionale della Calabria- Agata Nicolosi-* edito da Laruffa editore, 2002 in cui si riportano gli aspetti più importanti del Pecorino di Monte Poro e le relative metodologie produttive;
- Negli anni 2000 e 2006 il Pecorino di Monte Poro è stato ammesso all'interno dei presidi dello Slow Food ed il Cogal ne ha promosso la partecipazione al salone del gusto 2000 e 2006 coinvolgendo alcune aziende produttrici;
- Il COGAL Monte Poro Serre Vibonesi, ha realizzato, nell'ambito del programma Leader +, ha realizzato una apposita analisi delle produzioni tradizionali del territorio denominata “*il*

paniere per la valorizzazione delle tipicità e delle qualità dei prodotti agro-alimentari locali” in cui vengono trattati ed analizzati i prodotti della zootecnia locale e l’opportunità di insistere sulla strutturazione di micro filiere ad essi dedicate.

Le indicazioni scientifiche istituzionale e bibliografiche e le realtà di fatto sopra riportate, unitamente alle manifestazioni d’interesse del mondo produttivo, hanno portato il proponente del PSL ad attivare interventi tesi alle sotto riportate “micro filiere” e “filiere-corte”, attraverso la promozione e l’ammissibilità dei seguenti interventi:

MICRO FILIERA DEL PECORINO DEL MONTE PORO

- Realizzazione, ristrutturazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, vendita di prodotti dell’ovicaprino tendenti ad ottenere il formaggio “Pecorino del Poro” (per come individuate nella presente micro filiera) e relativi sottoprodotti. Inclusi i costi per l’acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche.
- Per gli investimenti effettuati nelle forme collettive e cooperative, (ammesse all’interno del P.S.R.), sono inoltre finanziabili attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;
- Acquisto di nuove macchine e/o attrezzature tese al miglioramento qualitativo delle fasi di mungitura e raccolta del latte ovino destinato alla produzione del formaggio “Pecorino del Monte Poro” e sottoprodotti.

MICRO FILIERA DELLA ‘NDUJA DI SPILINGA

- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e vendita della tradizionale Nduja di Spilinga, (per come individuate nella presente descrizione filiera) prevalentemente di produzione aziendale, inclusi i costi per l’acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche.
- Per gli investimenti effettuati nelle forme collettive e cooperative, (ammesse all’interno del P.S.R.), sono inoltre finanziabili attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;

FILIERA CORTA DELLE CARNI FRESCHE LOCALI

- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, preparazione confezionamento e/o vendita in loco, di carni ottenute

da animali allevati e fatti crescere nel vibonese, di produzione aziendale, inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche.

▪ Per gli investimenti effettuati nelle forme collettive e cooperative, (ammesse all'interno del P.S.R.), sono inoltre finanziabili attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali (es. spacci aziendali ecc);

MICROFILIERE ORTICOLE LOCALI (*Peperoncino di Spilinga; Fagiolo di Caria; Fagiolo di San Nicola da Crissa; Cipolla rossa di Tropea – Calabria*)

RIFERIMENTI RELATIVI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE MICROFILIERA – (INDICAZIONI, RICERCHE, STUDI) ED INTERVENTI PREVISTI

- Il “Peperoncino di spilinga” ed il “Fagiolo di Caria” risultano inseriti all'interno dell'elenco dei prodotti tradizionali del Ministero delle Politiche Agricole Comunitarie, regolamentato dal D.M. del 18 Luglio del 2000, pubblicato in G.U. del 18 Agosto 2004- Regione Calabria – sezione: prodotti vegetali naturali o trasformati; Il “Fagiolo di Caria ” è oggetto di sagre locale che attirano turisti da tutta la Calabria.
- Il Fagiolo di San Nicola da Crissa è da tempo oggetto di sagre popolari ed attenzioni locali. Nell'anno 2008, a seguito di appositi studi e dell'iter burocratico necessario, lo stesso prodotto è stato oggetto di apposita D.E.C.O. (denominazione comunale), promossa dal Comune di San Nicola da Crissa. Tale denominazione, indipendentemente dal possibile valore e dal relativo riconoscimento, indica il forte legame tradizionale del prodotto al territorio;
- La Cipolla Rossa di Calabria- Tropea Il prodotto risulta essere stato più volte oggetto di specifici studi sia del COGAL che da altri enti. In ogni caso le stesse ricerche e studi che hanno portato alla denominazione di Indicazione Geografica tipica (IGT) sono sufficienti a dimostrare l'effettiva consistenza produttiva.

Il COGAL Monte Poro Serre Vibonesi, nell'ambito del programma Leader +, ha realizzato una apposita analisi delle produzioni tradizionali del territorio denominata “*il paniere per la valorizzazione delle tipicità e delle qualità dei prodotti agro-alimentari locali*” in cui si evincono le potenzialità di ogni prodotto sopra riportato e l'opportunità di insistere sulla strutturazione dei micro filiere dedicate intervenendo attraverso il rafforzamento delle fasi di post-raccolta e di trasformazione.

Per ogni prodotto riscontrato sono ammissibili i seguenti interventi:

- Acquisto macchine ed attrezzature per la raccolta, la calibratura ed il confezionamento (proporzionali alle capacità produttive aziendali e/o del soggetto proponente);
- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e vendita in loco dei prodotti orticoli (per come individuate nella presente micro filiera) prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale, e la restante parte proveniente da aziende locali, inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche,
- Per gli investimenti effettuati nelle forme collettive e cooperative, (ammesse all'interno del P.S.R.), sono inoltre finanziabili attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;

CASTAGNE DELLE SERRE CALABRESI

RIFERIMENTI RELATIVI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE MICROFILIERA –
(INDICAZIONI, RICERCHE, STUDI) ED INTERVENTI PREVISTI

All'interno delle Serre Vibonesi sono presenti importanti formazioni di castagno da frutto, che in passato hanno rappresentato una importante risorsa economica per alcune famiglie delle aree interne montane. Tra gli studi scientifici più recenti che trattano tale coltura si evidenzia il testo *"I tipi forestali delle serre calabresi"* R. mercurio, G.Spampinato- Laruffa editore- 2006. In tale ricerca vengono riscontrate formazioni di Castaneto da frutto nelle aree di "pietra Cupa, Albani (Nardodipace), Serro e Fornaci, (Fabrizia). La distribuzione di tale coltura viene collocata tra i 650 ed i 950 m. e la composizione arborea in castagno al 100%. Tra gli indicatori quantitativi vengono riportate circa 100 – 150 piante ad ettaro con piante da 100/200 cm. E con alevati pregi estetici. La cultivar da frutto che assume maggiore importanza locale e la "nzerta"

Il COGAL Monte Poro Serre Vibonesi, intende rilanciare la micro filiera del castagno da frutto nella convinzione che la promozione della produzione e della commercializzazione della castagna delle serre calabre funzioni da "starter" per il rilancio della castanocoltura locale (effetto diretto) ed aiuti a mantenere il matrimonio ambientale delle serre (effetto indiretto). Per tale filiera si ammettono interventi tesi al rafforzamento delle fasi di raccolta e post-raccolta ovvero:

- Acquisto macchine ed attrezzature per la raccolta, la calibratura ed il confezionamento (proporzionali alle capacità produttive aziendali e/o del soggetto proponente);
- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la conservazione, calibratura, confezionamento e vendita delle castagne prodotte sulle serre vibonesi (per come individuate nella presente micro filiera) prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale, e per il resto (massimo 1/3) da aziende dello stesso territorio).
- Saranno prioritari gli interventi proposti da gruppi di aziende con associazione di scopo mirato alla produzione della castagne locale.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;
- garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo.
- PMA o Business plan per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'iniziativa oggetto del finanziamento; titolo di studio/attestato di frequenza a corsi di formazione o stage, documentazione attestante l'avvenuto svolgimento dell'attività lavorativa agricola dell'imprenditore per almeno due anni nel periodo precedente alla data di presentazione della domanda;
- Titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda.
- per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia,

Localizzazione

Intero territorio "AREA RURALE VIBONESE"

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteria di selezione	Punteggio
Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento.	max 30
Progetti presentati da un IAP	5
Progetti presentati da giovani e/o donne che presentano un PIA	4
Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa e progetti presentati da diversamente abili	4
Aumento occupazione (1 punto/ ULA)	3
Imprenditori associati in forma giuridica	6
Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, produzione biologica)	3
Investimenti finalizzati al collocamento sul mercato attraverso filiera corta o vendita diretta	3
Interventi finalizzati all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e al risparmio risorse idriche e produzione energia da fonti rinnovabili e alternative	3
Imprenditori che presentano un PIA	2

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e € 100.000,00 (centomila/00 euro) privato. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

Ambito di intervento

La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale.

La finalità della misura è ottenere un incremento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali attraverso investimenti finalizzati a:

- creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione e condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;
- raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;
- miglioramento qualitativo della produzione lavorata e trasformata.

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di lavorazione-trasformazione e/o commercializzazione del settore agroalimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro e che non risultano essere in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02. Nel settore delle foreste il sostegno è limitato alle microimprese.

Sono inoltre beneficiarie le aziende agricole singole ed associate che sono anche produttrici qualora la materia prima agricola di provenienza non aziendale sia pari ad almeno i 2/3 della produzione da trasformare.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura stessa attraverso interventi finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, escluso pesca e silvicoltura.

I requisiti di accesso al sostegno sono:

- □ presentazione di un Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- □ rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento;
- □ garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato;
- □ dimostrazione attraverso contratti vincolanti di acquisto o conferimento di materia prima adeguata alla dimensione dell'impianto.

Le imprese devono dimostrare che gli investimenti inseriti nella domanda di aiuto concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola di base e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori di base ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la garanzia del vantaggio per gli stessi produttori di base si riscontra qualora i prodotti trasformati e/o commercializzati nell'impianto oggetto della richiesta di finanziamento siano acquisiti dai produttori di base. Nel caso del sostegno alle attività di trasformazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende l'impianto di lavorazione-trasformazione oggetto degli investimenti, destinato alla lavorazione di uno stesso prodotto o della stessa tipologia di prodotti. Nel caso del sostegno alla commercializzazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende la struttura destinata alla commercializzazione dei prodotti trasformati.

Il Business Plan dovrà riportare almeno i seguenti elementi minimi:

- □ una sintetica indagine di mercato con particolare riferimento agli effettivi sbocchi di mercato della specifica produzione;
- □ gli obiettivi perseguiti;

- □ il programma dettagliato degli investimenti, le azioni che l'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione intende avviare ed i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- □ la congruità degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della misura;
- □ eventuali elementi relativi ai fabbisogni energetici aziendali;
- □ eventuali elementi relativi all'incremento della sostenibilità dei processi produttivi;
- □ il cronoprogramma degli interventi;
- □ le strategie per migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni e dei relativi processi
- □ produttivi;
- □ una valutazione dell'incremento del rendimento globale dell'impresa.

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa di trasformazione sarà valutato attraverso il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- □ miglioramento degli indici economici e di occupazione;
- □ incremento del grado di integrazione verticale ed orizzontale;
- □ completamento della filiera e individuazione di un'idonea collocazione sul mercato (aumento dei prodotti esportati anche al di fuori della CE);
- □ valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità e del legame con il territorio;
- □ riduzione dei costi unitari di produzione e incremento del valore aggiunto;
- □ riduzione impatto ambientale (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, ecc.);
- □ ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- □ utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza aziendale.

Per quanto concerne il miglioramento degli indici economico-finanziari, dovrà essere effettuata una valutazione della redditività dei capitali aziendali, considerata come

capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e quindi reddito, mediante i seguenti indici:

- □ R.O.E. (reddito netto/capitale netto);
- □ R.O.I. (reddito operativo/capitale investito);
- □ R.O.S.(reddito operativo/PLV);
- □ incidenza degli oneri finanziari sul fatturato complessivo dell'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione;
- □ integrazione con le eventuali fasi di lavorazione successive alla produzione dell'impresa beneficiaria.

Investimenti ammissibili

La misura trova attuazione su tutto il territorio di riferimento del G.A.L. attraverso le seguenti tipologie di investimenti,

1. Materiali:

- □ costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e vendita dei prodotti agroalimentari;
- □ costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali;
- □ realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, in aree a forte vocazione “redistributiva e di concentrazione dell'offerta”, oltre che a vocazione produttiva e limitatamente alle micro filiere individuate all'interno del presente PSL;
- □ investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa, non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW;
- □ investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- □ adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- □ investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.

2. Immateriali, direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- □ acquisto di software;
- □ creazione e/o implementazione di siti internet;
- □ acquisto di brevetti e licenze;
- □ costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, sono incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Gli investimenti finalizzati alla produzione di energia devono riguardare attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato, ed inerenti le micro filiere individuate all'interno del presente PSL, sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM.

Nell'attuazione del presente P.S.L. All'interno dei “*settori importanti interessati dalla misura*”, così come indicati dalla Regione Calabria, Vengono ammessi gli interventi inerenti le seguenti Microfiliera:

- OLIO D'OLIVA MONOVARIETALE E/O (BLENDED) DA VARIETÀ O ECOTIPI LOCALI, così come da riferimenti relativi all'individuazione delle medesima micro filiere, (*indicazioni, ricerche e studi*) riportate all'interno della MIS. 121;

- ZOOTECNIA LOCALE - micro filiere de: *pecorino del monte Poro, 'nduja di spilinga, filiera corta delle carni fresche locali*. Così come da riferimenti relativi all'individuazione delle medesime micro filiere (*indicazioni, ricerche e studi*) riportate all'interno della MIS. 121;
- MICROFILIERE ORTICOLE LOCALI - *Peperoncino di Spilinga; Fagiolo di Caria; Fagiolo di San Nicola da Crissa; Cipolla rossa di Tropea – Calabria*. Così come da riferimenti relativi all'individuazione delle medesime micro filiere (*indicazioni, ricerche e studi*) riportate all'interno della MIS. 121;
- CASTAGNE DELLE SERRE CALABRESI - così come da riferimenti relativi all'individuazione delle medesime micro filiere (*indicazioni, ricerche e studi*) riportate all'interno della MIS. 121;
- MICROFILIERA CORTA DELLE PASTE FRESCHE E DEI PRODOTTI TRADIZIONALI DA FORNO DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA (*Fileja vibonesi, Biscotti mandorle/miele, 'nzulli, mostaccioli,*)

RIFERIMENTI RELATIVI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE MICROFILIERA –
(*INDICAZIONI, RICERCHE, STUDI*) ED INTERVENTI PREVISTI

Tutti i prodotti sopra riportati risultano inseriti all'interno dell'elenco dei prodotti tradizionali del Ministero delle Politiche Agricole Comunitarie, regolamentato dal D.M. del 18 Luglio del 2000, pubblicato in G.U. del 18 Agosto 2004- Regione Calabria – sezione: *pasta fresca, prodotti di panetteria, ecc..* La pasta “Fileia vibonesi, è oggetto di sagre locale che attirano turisti da tutta la Calabria. I Mustaccioli di soriano sono stati oggetto di diversi studi e pubblicazioni e risultano tra i dolci tipici calabresi più famosi al mondo.

Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.

E' possibile presentare domande per altri settori, limitatamente agli interventi

prioritari, che riguardano prodotti di nicchia che abbiano una ridotta rilevanza economica ed in funzione della loro importanza purché siano corredate da un'analisi di filiera che evidenzii le criticità, i bisogni ed interventi prioritari.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio

OLIO D'OLIVA MONOVARIETALE E/O BLENDED DA VARIETÀ O ECOTIPI LOCALI

Per la presente Microfiliera gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta, l'aumento della produzione degli oli locali di qualità, il miglioramento delle condizioni di conservazione e stoccaggio del prodotto locale e l'aumento della quota di vendita di olio confezionato prodotto nel vibonese. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- interventi di ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;
- acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
- investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post raccolta e trasformazione;
- investimenti finalizzati ad incrementare l'immissione su mercato produzioni D.O.P.;
- la realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;
- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività oleicola.

LATTIERO CASEARIO (*pecorino del monte Poro*)

Per il settore lattiero-caseario gli investimenti hanno come obiettivi primari il rafforzamento dell'integrazione delle microfilere dell'ovicaprino sul territorio del Presente PSL, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e standard qualitativi. Sono pertanto

considerati prioritari i seguenti interventi:

- □ investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
- □ interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
- □ investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- □ investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

CARNI E TRASFORMATI (*'nduja di Spilinga, filiera corta delle carni fresche locali*)

Per il settore delle carni trasformate gli investimenti hanno come obiettivi primari, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e di standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- □ investimenti per l'innovazione di processo, finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;
- □ investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.);
- □ investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- □ investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti di scarto derivanti dalla lavorazione per l'ottenimento dei prodotti relativi alle microfiliera individuate

CASTAGNE DELLE SERRE CALABRESI

Per il settore castanicolo gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di potenziare le fasi a valle della filiera (lavorazione e commercializzazione) del prodotto fresco al fine di aumentare il valore aggiunto del settore

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione,

trasformazione, stoccaggio e vendita di castagne e/o trasformati di castagne ; acquisto di impianti, macchine ed attrezzature connesse alla lavorazione, calibratura confezionamento e conservazione del prodotto.

Saranno prioritari gli interventi proposti da gruppi di aziende con associazione di scopo mirato alla produzione delle castagne.

MICROFILIERA CORTA DELLE PASTE FRESCHE E DEI PRODOTTI TRADIZIONALI DA FORNO DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA (*Fileja vibonesi, Biscotti Mandorle/miele, 'Nzulli, Mostaccioli*)

Per le presenti microfilier e corte, si intendono favorire gli investimenti tesi a sviluppare i settori dell'artigianato agroalimentare tipico, (trasformazioni agro-alimentari), di modo ch  le stesse siano avviate ad un percorso di sviluppo, unitamente al settore agricolo, (in sintonia con quanto previsto con l'idea di sviluppo rurale integrato). Al fine di stimolare ed incrementare i rapporti di filiera in ambito locale, per l'attivazione degli investi sar  richiesta l'utilizzazione di materie prime locali.

L'intervento prevede l'attivazione di progetti per i seguenti investimenti:

- ristrutturazione e/o ammodernamento di laboratori per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e vendita dei prodotti sopra riportati, unitamente all'acquisto di impianti, macchine, attrezzature connessi alla trasformazione dei prodotti e della materia prima;

N.B. gli investimenti sopra riportati sono finalizzati esclusivamente alle microfilier e sopra descritte e debbono essere commisurati alla sola produzione dei prodotti indicati. I beneficiari dovranno inoltre dichiarare il quantitativo delle materie prime di origine e produzione locale (area vibonese) impiegate nel ciclo di lavorazione delle presenti produzioni agro-alimentari.

Vincoli e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione

industriale, sono inoltre esclusi gli investimenti relativi a:

- □ costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- □ investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni).
- acquisto di motrici di trasporto;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili.

Si riportano le limitazioni previste per il settore lattiero-caseario:

- il sostegno non è concesso per gli investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori conferenti o venditori dispongono.

Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'impresa può essere accordata una proroga, ai sensi dell'art. 28 par. 1 del Reg. CE 1698/2005, non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito

acquista efficacia vincolante nei suoi confronti, per conformarvisi.

Di seguito si riporta la norma comunitaria per la quale può essere concessa la proroga:

▪□ Per la normativa relativa al "Pacchetto Igiene", costituito dai Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04 e la Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05, divenuta obbligatoria dal 1 gennaio 2006. La deroga è concessa per gli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento igienico-sanitari dei locali aziendali ed in particolare a quelli per lo stoccaggio allo scopo di evitare i rischi di contaminazione da sostanze pericolose. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della complessità degli interventi da realizzare anche in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie aziendali produttive calabresi. Tali adeguamenti devono essere realizzati comunque entro il 01 gennaio 2009.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- Tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;
- Garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- Garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- Garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Documentazione richiesta per la misura specifica

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- Business plan, per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'iniziativa oggetto del finanziamento;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda. Nel caso in cui l'acquisto del terreno sia oggetto degli investimenti tale documentazione dovrà essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- copia del contratto vincolante di acquisto o di conferimento di materia prima adeguata alle dimensioni dell'impianto;
- copia bilancio/dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni o, nel caso di società di nuova costituzione il bilancio di previsione;
- per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia.

Localizzazione

Intero territorio "AREA RURALE VIBONESE"

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Investimenti prioritari come individuati per ciascuna filiera	max 30
Aumento occupazione (1 punti/ ULA)	3
Investimenti per la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGP, biologico)	Max 5
Imprese di trasformazione e/o commercializzazione in forma associata	6
Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato	3
Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali	3
Investimenti per introduzione nuovi prodotti/nuove processi	2
Incidenza della quantità trasformata sulla quantità prodotta dalla filiera	2
Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti per autosufficienza energetica	2
Imprese di trasformazione che si approvvigionano della materia prima da imprenditori che sono in forma associata	2

Priorità in ordine decrescente della filiera olio

1. Interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;
- 2 La realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi;
3. Acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
- 4) Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera lattiero-casearia

A parità di punteggio avranno priorità gli interventi aventi per oggetto prodotti caseari dell'area vibonese rientranti all'interno dell'elenco delle produzioni agroalimentari tradizionali del MIPAF.

1. Investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
2. Interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
3. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
4. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera carni e trasformati

A parità di punteggio avranno priorità gli interventi aventi per oggetto prodotti a base di carni dell'area vibonese rientranti all'interno dell'elenco delle produzioni agroalimentari tradizionali del MIPAF.

- 1) Investimenti per l'innovazione di processo finalizzati alla valorizzazione dei prodotti;
- 2) Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- 3) Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera castagno

1. Investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco.

Priorità in ordine decrescente della filiera orticola

1. Realizzazione di piccole piattaforme logistiche finalizzate alla concentrazione delle produzioni ed una ottimale conservazione del prodotto (esempio celle frigo comuni, in atmosfera modificata);

2. Investimenti per acquisto attrezzatura e macchinari per la trasformazione dei prodotti.

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e € 100.000,00 (centomila/00 euro) privato. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

MISURA 133 - AZIONI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

Ambito di intervento

Con la presente misura si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale.

Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;

ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.

Beneficiari

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma.

Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005.

Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

Associazioni istituite ai sensi di provvedimenti legislativi nazionale e regionali ed aventi oggetto sociale compatibile con quanto previsto nella presente misura.

Descrizione tecnica della misura

Nell'ambito del PSL dell'area vibonese, la misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno di prodotti di qualità, come:

1. prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Reg. CEE 2092/91
2. prodotti IGP riconosciuti ai sensi del REG. (CEE) 510/2006: cipolla rossa di Tropea- Calabria IGP;
3. produzioni dell'area del vibonese rientranti all'interno dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali istituito dal MIPAF.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti relativamente alla loro qualità, i peculiari metodi di produzione, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritto dal sistema di qualità alimentare, nonché la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sugli stessi prodotti;
- realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita. Sono incluse azioni mirate di trade marketing rivolte agli operatori commerciali;
- organizzazioni di fiere ed esposizioni e/o la partecipazione alle stesse (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand);
- manifestazioni, mostre ed eventi pubblici di importanza nazionale ed internazionale per promuovere l'immagine dei prodotti.

Sono ammissibili i costi relativi alla realizzazione delle azioni previste ad eccezione di quelli interni di personale ed organizzativi.

Per quanto riguarda la promozione del prodotto non sono ammissibili le spese relative alla “dotazione” obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.

Sono ammissibili esclusivamente le attività di informazione, promozione e pubblicitarie sul mercato interno.

Le azioni previste dalla misura non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. 510\06 e 1493\99. L'origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale.

Non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto da tali sistemi.

Sono escluse dalla presente Misura le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Regolamento comunitario n. 2826/2000, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno.

Tutto il materiale divulgativo dovrà essere predisposto in conformità alla vigente normativa comunitaria e sottoposto al controllo del GAL e della Regione Calabria, per un parere preventivo, prima della sua riproduzione e diffusione.

Interventi ammissibili

Le tipologie di spesa ammissibile sono:

- la realizzazione di materiale informativo e pubblicitario;
- l'acquisto di spazi pubblicitari presso i diversi mezzi di comunicazione (televisione, radio, carta stampata, ecc.);
- realizzazione cartellonistica;
- attività promozionale e pubblicitaria;
- organizzazione/partecipazione a fiere, esposizioni, workshop, degustazioni;
- trasporto e assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- trasferte, vitto e alloggio (nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l'indennità chilometrica ammessa è pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione);
- affitti e noleggi di attrezzature;
- realizzazione di una vetrina di promozione dei prodotti di qualità, attraverso la costruzione di un sito internet;
- progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali;

Sono ammissibili le spese generali, comprendendo anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, connesse agli interventi di cui sopra per un massimo del 10% del progetto finanziato.

Impegni ed obblighi del beneficiario

Non cumulare gli aiuti concessi ai sensi della presente misura, per la realizzazione della stessa iniziativa con gli aiuti concessi nell'ambito del Reg. (CE) n. 2826/2000.

Documentazione richiesta per la specifica misura

Progetto di informazione e di pubblicità.

Localizzazione

Intero territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l’ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Progetto presentato da consorzi di tutela	20
Progetto presentato da OP o Cooperative	16
Quantità della produzione oggetto dell’attività di informazione e promozione rispetto alla filiera	14
Carattere integrato della informazione e promozione (collegamento con la promozione dei territori)	10
Progetti presentati da associazioni istituite ai sensi di provvedimenti legislativi nazionali e regionali	15

Intensità dell’aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 38.333,00 (trentottomilatrecentotrentatre/00 euro) di cui € 26.833,00 (ventiseimilaottocentotrentatre/00 euro) pubblico e € 11.500,00 (undicimilacinquecento/00 euro) privato. L’intensità pubblica dell’aiuto è pari al 70% del costo dell’investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

MISURA 216 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Ambito di intervento

L'obiettivo strategico della misura è l'incentivazione degli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale), non vantaggiose dal punto di vista economico ma che comportano una gestione migliorativa del territorio e che sono tese a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli.

Le finalità della misura sono:

- a) migliorare la complessità degli agroecosistemi;
- b) mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti.
- c) migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici;
- d) ricostituire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti privati conduttori di azienda agricola.

Descrizione tecnica della misura

La misura si articola in quattro azioni:

Azione 1. Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti

Azione 2. Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani

Azione 3. Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici.

Azione 4. Creazione e riqualificazione di zone umide

Per la presente misura sono ammissibili esclusivamente gli “investimenti non produttivi”, intendendo con tale definizione gli investimenti che non conducono ad un incremento significativo del valore o del reddito dell’azienda agricola o forestale. Non sono ammessi interventi che possono avere conseguenze negative o che contrastino con i Piani di Gestione o con le misure di conservazione definite per i siti della Rete Natura 2000.

Il costo ordinario delle opere verrà computato utilizzando i Prezziari ufficiali della Regione Calabria.

Requisiti di ammissibilità

- titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell’intervento;
- solo per l’azione 1, essere un’azienda che adotta contestualmente il regime di produzione biologico o integrato.

Interventi ammissibili

La misura prevede i seguenti interventi materiali suddivisi per ciascuna azione:

AZIONE 1 - Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti, ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate, per incrementare il livello di complessità degli agroecosistemi, in particolare a beneficio dell’entomofauna utile o dell’avifauna, il cui ruolo è insostituibile nella lotta biologica ai fitofagi. L’intervento prevede la messa a dimora di specie vegetali autoctone o ben acclimatate.

Inoltre, qualora si intervenga in aree Natura 2000, in cui si tutelano la macchia mediterranea, si devono mettere a dimora specie tipiche di tali habitat.

Per siepe si intende una formazione mista arbustiva e/o arborea, di origine naturale o antropica, con lunghezza minima di 25 metri, larghezza massima di 10 metri e formata da specie vegetali caratteristiche del territorio regionale.

I filari di alberi devono avere una dimensione minima di mt 100 di lunghezza.

Per boschetto si intende una formazione arborea definita catastalmente e che non abbia una dimensione maggiore di 0,50 ha.

AZIONE 2 - Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani. Il sostegno può essere erogato per il ripristino/riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti, realizzato con materiale reperito in loco. Le opere per le quali si può ottenere il sostegno non possono riguardare costruzioni ex-novo, ma già esistenti al 31/12/2005. Si dà priorità agli interventi collettivi, che vedano la partecipazione di più aziende confinanti.

L'aiuto non è concedibile per l'esecuzione di operazioni di manutenzione ordinaria e l'intervento non dovrà comportare alterazioni della tipologia costruttiva originaria.

AZIONE 3 - Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici. Questa azione è finalizzata al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostituzione di ambienti ripariali aventi diverse funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico-fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie di uccelli di interesse comunitario); questa azione contribuisce, inoltre, al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Nei luoghi in cui si riterrà possibile ed opportuno, l'azione potrà comprendere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

AZIONE 4 - Creazione e riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d'acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati, attraverso la conservazione sopra i minimi del livello dell'acqua anche con la realizzazione di manufatti idraulici "ad hoc", risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida

considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

Le AZIONI 2, 3 e 4 afferiscono alla seconda tipologia proposta, quella degli investimenti che valorizzano in termini di pubblica utilità le aree Natura 2000. L'AZIONE 1 è ascrivibile sia alla prima tipologia, poiché può essere intrapresa nelle aziende che praticano l'agricoltura biologica o la produzione integrata, che alla seconda, in quanto si rende possibile la sua adozione anche nelle aree Natura 2000 od in altre aree di grande pregio.

Localizzazione

Intero territorio "AREA RURALE VIBONESE"

Avranno priorità le aziende che ricadono nelle seguenti aree:

- Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- Aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico.

Vincoli e Limitazioni

La superficie investita per la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento dei boschetti non potrà essere superiore al 10% della SAU aziendale.

Gli interventi da realizzare in Aree Natura 2000 dovranno essere conformi ai relativi Piani di Gestione.

Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

Impegni

- mantenimento degli interventi sulla superficie oggetto dello stesso, mettendo in atto tutte le iniziative che ne garantiscono la continuità nel tempo;
- mantenere la gestione degli interventi al fine di favorirne le condizioni stagionali e fisiologiche più idonee all'accrescimento vegetativo, quali:
 - a- risarcimento del materiale di propagazione non attecchito;
 - b- contenimento della vegetazione spontanea e concorrente;
 - c- irrigazioni di soccorso;
 - e- interventi fitosanitari, se necessari.
- garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- solo per l'azione 1, documentazione attestante la conduzione biologica e/o dichiarazione attestante la conduzione integrata;
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, corredata da fotografie, in cui si attesta che i muretti a secco e i terrazzamenti collinari o montani erano già esistenti al momento di presentazione della domanda.

Criteria di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro. Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteria di selezione	Punteggio	Condizioni
Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	18	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione
Superfici agricole che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico	15	
Superfici agricole che ricadono Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (7 punti) a "catastrofico" (10 punti);	Max 10	
Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio	8	
Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)	5	
Combinazione con l'azione 3 "Oltre le BCCA";	4	

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 10.000,00 (diecimila/00 euro) di cui € 10.000,00 (diecimila/00 euro) pubblico e € 0,00 (zero/00 euro) privato. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile realizzato. Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

MISURA 227 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Ambito di intervento

La misura ha l'obiettivo di incentivare i selvicoltori e i detentori di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale) non vantaggiose dal punto di vista economico privato, ma che comportano:

- una gestione migliorativa del territorio;
- una migliore fruibilità dello stesso.

Beneficiari

Imprenditori forestali singoli ed associati, altri soggetti privati conduttori di azienda forestale.

Requisiti di ammissibilità

Titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell'intervento.

Descrizione tecnica della misura

La Misura si prefigge lo scopo di migliorare le aree boschive e le riserve forestali ai fini ambientali e ai fini di pubblica utilità, mediante le seguenti azioni:

Azione 1: tale azione riguarda interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica, accordando la preferenza ad interventi a gravità od a secco. In particolare, rientrano in questa tipologia la sistemazione dei versanti instabili, la regimazione dei corsi d'acqua, la manutenzione della vegetazione riparia, ecc..

Azione 2: tale azione concerne interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica), dei percorsi didattici ,nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico.

Rientrano tra gli interventi previsti dall'azione, sempre nel rispetto dell'ingegneria naturalistica, anche la realizzazione, il ripristino e la manutenzione di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc..

Interventi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'”Elenco regionale prezzi per opere forestali” vigente.

Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Vincoli e limitazioni

- le azioni si devono riferiscono a boschi con finalità non produttiva.
- sono esclusi, nell'ambito delle azioni proposte, gli interventi di manutenzione

Impegni

- - garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- - mantenimento delle opere e dei lavori eseguiti per un periodo non inferiore ai 10 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;

Documentazione specifica prevista per la misura

Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente.

Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo.

Localizzazione

Intero territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Sarà data priorità alle superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l’ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio	Condizioni
Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000, superfici agricole appartenenti alle aree a parco e superfici agricole appartenenti alle aree di rilevante interesse naturalistico	14	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione
Superfici che ricadono in Zone con terreni a rischio erosivo da “moderato” (7 punti) a “catastrofico” (11 punti)	Max 11	
Superfici appartenenti alle aree ZVN e superfici agricole che ricadono in zone a rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari	9	
Progetti relativi da aziende contigue nell’ambito di un comprensorio	8	
Interventi a gravità o a secco	7	
Combinazione con la misura 221, 223 e 226	6	
Superficie agricola interessata > 2 ha (1 punto/2 ha)	5	

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 10.000,00 (diecimila/00 euro) di cui € 10.000,00 (diecimila/00 euro) pubblico e € 0,00 (zero/00 euro) privato. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile realizzato. Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO

Asse 3: “QUALITA’ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL’ECONOMIA RURALE”

Misura 311: Diversificazione in attività non agricole.

Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese.

Misura 313: Incentivazione di attività turistiche.

Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Misura 331: Formazione e informazione.

Obiettivo degli Interventi

L’obiettivo globale delle Misure dell’asse 3 contenute in questo documento è il Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell’economia rurale. Tale obiettivo globale è declinato in successivi obiettivi prioritari e obiettivi specifici come illustra la tabella seguente.

Asse	Obiettivi prioritari PSN e del PSR	Obiettivi specifici del PSR
Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l’attrattività turistica
		Migliorare l’offerta dei servizi
	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Diversificare l'economia rurale
		Creare nuove opportunità occupazionali
		Formare nuovi profili professionali

Definizioni

Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale.

Membro della famiglia agricola (art. 35 del Reg. (CE) 1974/2006)

Per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda.

Imprenditore agricolo o forestale

L'imprenditore agricolo o forestale è quello espressamente definito dall'art. 2135 del codice civile, così come integrato e modificato dal D.Lgs 228 del 18 maggio 2001: "E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse".

Imprenditori agricoli associati

Sono considerati imprenditori agricoli associati:

- le società di persone e le associazioni, qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;

- le società cooperative, comprese le cooperative agricole di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, nonché i loro consorzi, qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ.
- le società di capitali e le fondazioni qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano come oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola.

Imprenditore Agricolo Professionale

Ai sensi del comma 1, art. 1, del Dlgs 99/2004, così come integrato dal successivo Dlgs 105/05, "ai fini dell'applicazione della normativa statale, è imprenditore agricolo professionale (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, del Consiglio, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Nel caso in cui l'azienda sia localizzata in una zona svantaggiata le percentuali di riferimento sono il 25% del tempo lavorativo ed il 25% del reddito globale. Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. (Cfr. Linee guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) approvate con Deliberazione di Giunta Regionale della Calabria n. 188 del 29 marzo 2007).

Domanda individuale e PIA

Sono modalità di partecipazione all'attuazione degli interventi previsti dal PSR Calabria 2007-2013.

Per domanda individuale si intende la richiesta di contributi o premi proposta da soggetti singoli (pubblici e/o privati) a valere su singole misure. Le domande individuali possono fare riferimento all'attivazione di più misure ovvero a pacchetti di misure. La domanda così proposta prenderà la forma di Progetto Integrato Aziendale (PIA).

Fascicolo aziendale

Si intende per esso la raccolta della documentazione amministrativa relativa al beneficiario ed è conservato presso un CAA convenzionato con AGEA o presso la Regione.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01 dicembre 1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento. L'aggiornamento del fascicolo aziendale può essere effettuato in ogni momento, anche indipendentemente dall'attivazione di un procedimento. In tal caso l'aggiornamento del fascicolo aziendale viene gestito come specifico procedimento. Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e, in particolare, in caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. sopra citato.

Azienda agrituristica

(Legge 5 dicembre 1985, n. 730 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre, n. 295).

Per attività agrituristiche si intendono esclusivamente le attività di ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art.2135 del codice civile, singoli od associati, e da loro familiari di cui all'articolo 230-bis del codice civile, attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvi-coltura, allevamento del bestiame, che devono comunque rimanere principali. Lo svolgimento di attività agrituristiche, nel rispetto delle norme della norma della Legge di disciplina dell'agriturismo, non costituisce distrazione della destinazione agricola dei fondi e degli edifici interessati. Rientrano tra tali attività:

- a) dare stagionalmente ospitalità, anche in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;
- b) somministrare per la consumazione sul posto pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri, ivi compresi quelli a carattere alcolico e superalcolico;
- c) organizzare attività ricreative o culturali nell'ambito dell'azienda. Sono considerati di propria produzione le bevande e i cibi prodotti e lavorati nell'azienda agricola nonché quelli ricavati da materie prime dell'azienda agricola anche attraverso lavorazioni esterne.

Imprese agricole multifunzionali

Si considerano comunque connesse all'attività agricola le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata (D.Lgs 228 del 18 maggio 2001) di orientamento e modernizzazione del settore agricolo.

Microimpresa

Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Spesa pubblica

Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi.

Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

Misure

MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE

Ambito d'intervento

Gli interventi previsti sostengono lo sviluppo di un solido sistema economico e sociale nelle aree rurali esaltando il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, non più solo produttrice di beni ma anche di servizi: sociali, ambientali, formativi, turistico e ricreativi. Si tratta di funzioni che rappresentano modalità d'integrazione del reddito aziendale e opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso ma che possono svolgere anche un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Infatti, la dotazione di servizi alla popolazione disponibili su un territorio, anche attraverso la riqualificazione delle attività delle imprese agricole, consente di invertire cicli demografici negativi e favorire la creazione di nuova occupazione, specie giovanile e femminile.

Questa nuova funzione dell'impresa agricola è peraltro riconosciuta dalla legge di orientamento in agricoltura (artt. 14 e 15 del decreto 228/01) che prevede la possibilità di stipula di contratti di collaborazione e convenzioni tra imprese agricole e pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi alle persone e alle famiglie o per lo svolgimento di attività per la cura e salvaguardia ambientale. Un percorso innovativo per la produzione di beni dell'azienda agricola è, inoltre, rappresentato dalla produzione e vendita di energia ottenuta da fonti energetiche rinnovabili. Questa attività può dare un importante contributo alla promozione delle filiere bioenergetiche, coerentemente agli specifici obiettivi comunitari in materia di sviluppo e promozione di tali risorse, alla diversificazione della produzione agricola e al miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali.

Beneficiari

Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).

Descrizione tecnica della misura

La misura sostiene gli interventi previsti dalle seguenti azioni:

Azione 1: Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 1 sono le seguenti:

- ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica (creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell'agriturismo);
- acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste;

Azione 2: Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie.

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 2 sono le seguenti:

- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole;
- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;

Localizzazione degli interventi

Tutto il territorio "AREA RURALE VIBONESE"

Impegni e obblighi del beneficiario

- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di esercizio dell'attività agrituristica, di diversificazione dell'attività agricola e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Documentazione richiesta

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;

- PMA o Business Plan;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda;
- l'iscrizione negli elenchi regionali dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività agrituristiche o la richiesta di iscrizione presentata alla Regione Calabria. In ogni caso, a pena di esclusione, l'iscrizione all'Albo regionale degli operatori agrituristiche deve essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell'Autorità di Gestione;
- per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui già beneficia di un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia.

Entità del sostegno

La spesa massima ammissibile è pari a € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e € 100.000,00 (centomila/00 euro) privato per gli interventi dell'AZIONE 1; mentre la spesa massima ammissibile è pari a € 100.000,00 (centomila/00 euro) di cui € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) pubblico e € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) privato per gli interventi dell'AZIONE 2. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Criteria di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Azione 1 – Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica	Giovani (<40 anni) e donne	13
	Gamma dei servizi offerti (Ludico-ricreativi, servizi multimediali, uso delle lingua, custodia animali al seguito, ecc)	12
	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione e/o elevato spopolamento	11
	Creazione di posti di lavoro (3 punti/unità occupata) e/o incremento di numero ore lavorative	9
	Localizzazione in aree D (6 punti) e C (4 punti)	6
	Aziende con dimensioni inferiori a 5 UDE	5
	Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione	4
Azione 2 – Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative	Giovani (<40 anni) e donne	13
	Progetto di fattoria sociale o di fattoria didattica	12
	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione e/o elevato spopolamento	11
	Creazione di posti di lavoro (3 punti/unità occupata) e/o incremento di numero ore lavorative	9
	Localizzazione in aree C (8 punti) e D (6 punti)	6
	Aziende con dimensioni inferiori a 5 UDE	5
	Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione	4

MISURA 312: SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE

Ambito d'intervento

Nelle aree rurali calabresi, ai fenomeni di erosione economica e sociale si associa la mancanza di diversificazione del sistema economico produttivo. D'altra parte va considerato che lo sviluppo non può partire solo dall'agricoltura che per decenni ha dovuto sopperire alle deficienze degli altri settori, ma deve passare attraverso una diversificazione delle attività economiche. L'intervento mira quindi a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali anche attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese. In tal modo si contribuisce a contrastare il declino economico e sociale nonché lo spopolamento delle aree rurali.

Beneficiari

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese artigianali, commerciali e del turismo così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

Descrizione tecnica della misura

La misura sostiene i seguenti interventi relativi alla creazione e allo sviluppo delle micro-imprese artigianali, commerciali e del turismo di cui alla raccomandazione 2003/361/CE:

Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola (come ad esempio il vimini per la produzione di ceste e di sedie) o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio;

Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività commerciali di prodotti e servizi (anche per la

promozione del turismo rurale) e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali.

Localizzazione

Tutto il territorio “AREE RURALE VIBONESE”

Impegni e obblighi del beneficiario

- garantire di condurre l’azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d’uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di microimpresa

Documentazione richiesta

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all’Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell’Autorità di Gestione;
- Business Plan.

Entità del sostegno

La spesa massima ammissibile è pari a € 100.000,00 (centomila/00 euro) di cui € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) pubblico e € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) privato per gli interventi dell’AZIONE 1 e gli interventi dell’AZIONE 2. L’intensità pubblica dell’aiuto è pari al 50% del costo dell’investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane	Posti di lavoro creati oltre a quello del beneficiario	12
	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$)	11
	Localizzazione in aree D (10 punti) e D (7 punti)	10
	Giovani (<40 anni) e donne	9
Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali	Progetto di produzione o di commercializzazione che prevede l'utilizzo di materia prima di provenienza agricola	7
	Progetto di produzione o di commercializzazione di prodotti che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio	6
	Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione	5

MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

Ambito d'intervento

Il turismo rurale è da considerare un fattore importante per lo sviluppo delle aree rurali. Tale forma di turismo ha grandi potenzialità di sviluppo in Calabria grazie alla grande varietà di ambienti geografici, alla presenza diffusa sul territorio di elementi storico-culturali importanti, alla presenza di una paniera vario di prodotti tipici. La misura mira a migliorare la qualità dell'offerta turistica nelle zone rurali attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture e di servizi.

Beneficiari

Azione 1: Enti pubblici.

Azione 2: GAL e/o enti/imprese, associazioni con finalità promozione turistica in convenzione con GAL.

Descrizione tecnica della misura

La misura prevede interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale. Sono previste le seguenti azioni:

Azione 1: Informazione e piccola ricettività: sono finanziati investimenti per la realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, centri d'informazione e accoglienza (rifugi, aree campeggio, ecc.) per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc.;

Azione 2: Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici: sono finanziati investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator, partecipazione a fiere di settore.

Localizzazione

Tutto il territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Impegni e obblighi del beneficiario

- garantire di condurre l’azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d’uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di turismo rurale.

Documentazione richiesta

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all’Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte dell’Autorità di Gestione.

Entità del sostegno

La spesa massima ammissibile è così ripartita:

Azione 1: pari a € 214.000,00 (duecentoquattordicimila/00 euro) di cui € 214.000,00 (duecentoquattordicimila/00 euro) pubblico e € 0,00 (zero/00 euro) privato;

Azione 2: pari a €. 200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui €. 200.000,00 (duecentomila/00 euro) pubblico e € 0,00 (zero/00 euro) privato.

L’intensità pubblica dell’aiuto è pari al 100% del costo dell’investimento ammissibile realizzato;

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Criteria di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nel caso di attuazione degli interventi in convenzione con enti/impresе, associazioni con finalità promozione turistica la selezione avverrà sulla base dei curriculum che verranno presentati, dal quale deve risultare capacità per il raggiungimento dell'obiettivo che si propone il progetto.

Per gli interventi relativi all'Azione 1 i criteri di selezione sono quelli riportati nella seguente tabella:

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Azione 1: Informazione e piccola ricettività	Creazione di posti di lavoro (3 punti/unità occupata)	Max 15
	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$)	Max 13
	Localizzazione in aree D (12 punti) e C (9 punti)	Max 12
	Qualità del progetto con riferimento al numero di soggetti coinvolti e messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Max 11
	Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici o agrituristici	Max 9

MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Ambito d'intervento

La misura prevede interventi per la tutela e salvaguardia del patrimonio rurale allo scopo di aumentare l'attrattività delle aree rurali. La conservazione e riqualificazione del paesaggio e dell'architettura rurale è fondamentale non solo per tutelare e tramandare la cultura rurale locale ma anche per contribuire al miglioramento della vita nelle aree rurali. La ruralità calabrese è caratterizzata dalla presenza di un considerevole patrimonio architettonico-culturale. Ne è testimone la presenza diffusa nelle proprietà dei piccoli agricoltori e al di fuori delle stesse di "casini", ville rurali, torri, strutture comuni per i coloni, antichi mulini, abbeveratoi comuni, antichi frantoi ecc. Si tratta di un patrimonio culturale rilevante ovvero di edifici rurali o elementi rurali di interesse comune per il valore che hanno nel raccontare e conservare il mondo contadino. Riqualificare tale patrimonio contribuisce a accrescere il valore delle aree rurali soprattutto in termini di turismo culturale.

Beneficiari

Beneficiari della misura sono i detentori del bene oggetto dell'intervento.

Descrizione tecnica della misura

La misura è finalizzata alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale all'interno e all'esterno delle aziende agricole situate nelle aree rurali.

Sono ammissibili gli investimenti tesi agli interventi di recupero di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale facenti parte del patrimonio rurale al fine di un'utilizzazione pubblica dell'edificio/struttura (es. museo cultura contadina).

Localizzazione

Tutto il territorio “AREA RURALE VIBONESE”

Impegni e obblighi del beneficiario

- garantire di condurre l’azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d’uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;
- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale e comunale per il recupero dei beni oggetto di intervento.

Documentazione richiesta

Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all’Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo da parte del GAL.

Entità del sostegno

La spesa massima ammissibile è pari a € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e € 100.000,00 (centomila/00 euro) privato. L’intensità pubblica dell’aiuto è pari al 50% del costo dell’investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Criteria di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azione	Criteria di selezione	Punteggio
Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale all'interno e all'esterno delle aziende agricole situate nelle aree rurali	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$)	14
	Edifici/strutture riconosciute di particolare importanza per il patrimonio economico-culturale secondo la normativa vigente	10
	Qualità del progetto con riferimento al numero di soggetti coinvolti e messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	9
	Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici o agrituristici	8
	Giovani (<40 anni) e donne	7

MISURA 331 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Ambito d'intervento

La misura intende promuovere una imprenditorialità competente in attività non prettamente agricole (come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell'azienda agricola nonché all'uso delle TIC) e legate alle altre misure dell'asse 3. In particolare, il trasferimento delle conoscenze rivolto soprattutto ai giovani, alle donne, nonché ai soggetti in situazione di esclusione è l'obiettivo fondamentale perseguito dalla misura.

Beneficiari

Azione 1: Organismi pubblici e privati che si assumono la responsabilità della formazione.

Azione 2: Gestione diretta e/o in convenzione.

Descrizione tecnica della misura

La misura si articola in 2 azioni:

Azione 1: Formazione: interventi di formazione a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.

Azione 2 Informazione: sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti nell'ambito degli interventi dell'asse 3.

Localizzazione

Tutto il territorio "AREA RURALE VIBONESE"

Investimenti ammissibili per la realizzazione di corsi di formazione

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di formazione sono:

- consulenze, docenze e tutoraggio;
- eventuali spese di trasferte, alloggio e vitto;

- noleggio o leasing di attrezzature;
- realizzazione e duplicazione del materiale didattico ed informativo;
- progettazione e coordinamento;
- affitto o noleggio aule e strutture tecniche e/o didattiche;
- amministrazione e spese generali;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.

Le spese ammissibili per l'organizzazione degli interventi di informazione

- relatori;
- acquisto, leasing e/o noleggio di attrezzature;
- amministrazione e spese generali;
- coordinamento organizzativo;
- materiali informativi e divulgativi: progettazione, realizzazione e divulgazione;
- spese di pubblicizzazione;
- licenze e diritti d'autore.

Impegni e obblighi del beneficiario

Azione 1

- stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione;
- conservare presso la propria sede legale ed in copia presso la sede di svolgimento dell'attività formativa la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni.

Azione 1 e 2

- realizzare l'iniziativa in conformità con il progetto approvato anche con riferimento alle risorse umane utilizzate nonché comunicare variazioni che si dovessero rendere necessarie per forza maggiore per ottenerne l'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Documentazione richiesta

Progetto dell'attività formativa con indicazione specifica del numero di persone che verranno formate e delle loro specificità, dell'azione dell'asse III per il quale si sosterrà la formazione, del modalità con cui il soggetto formato verrà accompagnato nella realizzazione del proprio intervento, del personale impegnato, dei rispettivi ruoli e costi imputati;

Entità del sostegno

La spesa massima ammissibile è pari a € 116.667,00 (centosedicimilaseicentosessantasette/00 euro) di cui € 81.667,00 (ottantunomilaseicentosessantasette/00 euro) pubblico e € 35.000,00 (trentacinquemila/00 euro) privato per gli interventi dell'AZIONE 1; mentre la spesa massima ammissibile è pari a € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 140.000,00 (centoquarantamila/00 euro) pubblico e € 60.000,00 (sessantamila/00 euro) privato per gli interventi dell'AZIONE 2. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 70% del costo dell'investimento ammissibile realizzato. Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azione	Criteri di selezione	Punteggio
Azione 1 Formazione	Numero previsto di soggetti formati o informati giovani (< 40 anni) e donne	13
	Numero previsto di soggetti formati o informati con difficoltà sociali	12
	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione e/o elevato spopolamento	10
	Localizzazione in area D (9 punti) e in area C (6 punti)	9
	Formazione o informazione concentrata su una determinata azione dell'asse 3	8
	Accompagnamento del soggetto formato o informato nella fase progettuale	8

AVVISO PUBBLICO

CO. GAL MONTE PORO - SERRE VIBONESI

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE

IV Trav. Viale Affaccio, n° 9

89900 VIBO VALENTIA

Provincia di Vibo Valentia

ASSE IV - APPROCCIO LEADER

AREA INTERVENTO PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

DECRETO DIRIGENZIALE N. 10620 del 21 luglio 2010. BURC 14 Agosto 2010.

FINALITA': Ammodernamento delle aziende agricole.

ASSE IV MISURA 411 Misura attivabile 121 a valere sui fondi del programma di sviluppo rurale 2007/2013 PSL "Cogal monte poro-serre vibonesi".

INTERVENTO: Investimenti per ammodernamento delle aziende agricole.

BENEFICIARI: imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma.

AREA di applicazione dell'iniziativa e requisiti dei soggetti beneficiari:

La domanda di finanziamento può essere presentata da imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma ricadenti sul territorio della provincia di Vibo Valentia.

MICROFILIERE COINVOLTE: olio d'oliva da varietà locali; zootecnia da carne e da latte; ortive locali; Castanocoltura da frutto. (le caratteristiche e le limitazioni, inerenti ogni filiera individuata, vengono riportate all'interno del Manuale COGAL MONTE PORO-SERRE VIBONESI per l'attuazione e gestione del PSL Reg. 1698/2005; reg 1974/2006.

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere conformi a quanto prescritto nei seguenti documenti:

Regolamento (CE) CE 1698/2005 del 20/09/2005 e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Disposizioni Procedurali e Attuative per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locali emanate dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria;

Da quanto previsto dal BURC n° 35 supplemento straordinario n° 1 del 01/09/2008 riguardante i PSL (piani di sviluppo locale);

Da quanto previsto dal "decalogo sull'ammissibilità delle spese per l'attuazione

dell'asse IV approccio LEADER”.

Di quanto previsto dal prezzario regionale della Regione Calabria;

da quanto previsto dal Regolamento del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi reperibile sul sito ufficiale del G.A.L. al seguente indirizzo: www.cogalmonteporo.net.

Risorse finanziarie complessive, contributo massimo e percentuali di contributo pubblico.

Il progetto selezionato sarà finanziato con le risorse della misura 411 misura attivabile 121 del PSR della Regione Calabria 2007/2013 e in ogni caso non oltre la disponibilità totale dei fondi indicata nella tabella seguente.

Importo massimo progetto:

Asse	Misura	Progetto	Costo totale	Quota pubblica	Quota privata
IV	121	1	€200.000,00	€100.000,00	€100.000,00

Quadro finanziario complessivo:

Descrizione	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Quota Pubblica	Quota Privati	Quota Totale
Investimento	287.500,00	148.750,00	63.750,00	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00
Percentuali	0.2875	0.1488	0.0638	0,50	0,50	1.00

Modalità per la presentazione della domanda e relativa documentazione.

La richiesta di finanziamento, corredata dal progetto definitivo, dovrà pervenire al protocollo generale del CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI, Viale Affaccio IV Traversa, 9 - 89900 Vibo Valentia, sotto pena di esclusione, entro le ore 12.00 del 60°giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, con A/R fa fede il timbro postale di partenza. La busta sigillata deve contenere la seguente dicitura: Desinatario: Cogal monte poro serre-vibonesi viale affaccio IV trav. N. 9 89900 Vibo Valentia. Oggetto: Asse IV Approccio LEADER programmazione 2007-2013 Misura 411 Misura attivabile 121.

Le modalità di presentazione della domanda di aiuto da parte dei beneficiari dovranno essere conformi alle procedure previste dal SIAN.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- **garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;**

- **garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;**
- **tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;**
- **garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammmodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.**

Durata intervento: 12/18 mesi dalla stipula della convenzione; Avvio progetto entro 30 gg dalla stipula della convenzione.

Documentazione richiesta:

- **Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo.**
- **PMA o Business plan per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'iniziativa oggetto del finanziamento; titolo di studio/attestato di frequenza a corsi di formazione o stage, documentazione attestante l'avvenuto svolgimento dell'attività lavorativa agricola dell'imprenditore per almeno due anni nel periodo precedente alla data di presentazione della domanda;**
- **Titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda.**
- **per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia,**

Localizzazione: Intero territorio "AREA RURALE VIBONESE"

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per

ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento.	max 30
Progetti presentati da un IAP	5
Progetti presentati da giovani e/o donne che presentano un PIA	4
Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa e progetti presentati da diversamente abili	4
Aumento occupazione (1 punto/ ULA)	3
Imprenditori associati in forma giuridica	6
Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, produzione biologica)	3
Investimenti finalizzati al collocamento sul mercato attraverso filiera corta o vendita diretta	3
Interventi finalizzati all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e al risparmio risorse idriche e produzione energia da fonti rinnovabili e alternative	3
Imprenditori che presentano un PIA	2

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e € 100.000,00 (centomila/00 euro) privato. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Il presente avviso è disponibile anche sul seguente sito internet: www.cogalmonteporo.net insieme al Regolamento e il Modulo per la presentazione delle domande di aiuto.

F.to Il Presidente

AVVISO PUBBLICO

CO. GAL MONTE PORO - SERRE VIBONESI

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE

IV Trav. Viale Affaccio, n° 9

89900 VIBO VALENTIA

Provincia di Vibo Valentia

ASSE IV - APPROCCIO LEADER

AREA INTERVENTO PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

DECRETO DIRIGENZIALE N. 10620 del 21 luglio 2010. BURC 14 Agosto 2010.

FINALITA': Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.

ASSE IV MISURA 411 Misura attivabile 123 a valere sui fondi del programma di sviluppo rurale 2007/2013 PSL "Cogal monte poro-serre vibonesi".

INTERVENTO: Investimenti per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.

BENEFICIARI: Imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione CE 2003/361.

AREA di applicazione dell'iniziativa e requisiti dei soggetti beneficiari:

MICROFILIERE COINVOLTE: olio d'oliva da varietà locali; zootecnia da carne e da latte; ortive locali; Castanocoltura da frutto, microfiliera corta delle paste fresche e dei prodotti tradizionali da forno della provincia di Vibo Valentia. Le caratteristiche e le limitazioni, inerenti ogni filiera individuata, vengono riportate all'interno del Manuale COGAL MONTE PORO-SERRE VIBONESI per l'attuazione e gestione del PSL Reg. 1698/2005; reg 1974/2006.

La domanda di finanziamento può essere presentata da imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma ricadenti sul territorio della provincia di Vibo Valentia.

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere conformi a quanto prescritto nei seguenti documenti:

Regolamento (CE) CE 1698/2005 del 20/09/2005 e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo

rurale (FEASR);

Disposizioni Procedurali e Attuative per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locali emanate dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria; Da quanto previsto dal BURC n° 35 supplemento straordinario n° 1 del 01/09/2008 riguardante i PSL (piani di sviluppo locale);

Da quanto previsto dal “decalogo sull’ammissibilità delle spese per l’attuazione dell’asse IV approccio LEADER”.

Da quanto previsto dal Regolamento del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi reperibile sul sito ufficiale del G.A.L. al seguente indirizzo: www.cogalmonteporo.net.

Risorse finanziarie complessive, contributo massimo e percentuali di contributo pubblico.

Il progetto selezionato sarà finanziato con le risorse della misura 411 misura attivabile 123 del PSR della Regione Calabria 2007/2013 e in ogni caso non oltre la disponibilità totale dei fondi indicata nella tabella seguente.

Importo massimo progetto:

Asse	Misura	Progetto	Costo Totale	Quota Pubblica	Quota Privati
IV	123	1	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00

Quadro finanziario complessivo:

Descrizione	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Quota Pubblica	Quota Privati	Quota Totale
Investimento	230.000,00	119.000,00	51.000,00	400.000,00	400.000,00	800.000,00
Percentuali	0.2875	0.1488	0.0638	0,50	0,50	1.00

Modalità per la presentazione della domanda e relativa documentazione.

La richiesta di finanziamento, corredata dal progetto definitivo, dovrà pervenire al protocollo generale del CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI, Viale Affaccio IV Traversa, 9 - 89900 Vibo Valentia, sotto pena di esclusione, entro le ore 12.00 del 60°giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, con A/R fa fede il timbro postale di partenza. L busta sigillata deve contenere la seguente dicitura: Desinatario: Cogal monte poro serre-vibonesi viale affaccio IV trav. N. 9 89900 Vibo Valentia. Oggetto: Asse IV Approccio LEADER programmazione 2007-2013 Misura 411 Misura attivabile 123 secondo le forme e le procedure previste nel regolamento.

Le modalità di presentazione della domanda di aiuto da parte dei beneficiari dovranno essere conformi alle procedure previste dal SIAN.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- **Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all’Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo.**
- **PMA o Business plan per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l’iniziativa oggetto del finanziamento; titolo di studio/attestato di frequenza a corsi di formazione o stage, documentazione attestante l’avvenuto svolgimento dell’attività lavorativa agricola dell’imprenditore per almeno due anni nel periodo precedente alla data di presentazione della domanda;**
- **Titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda.**
- **per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia,**

Impegni ed obblighi del beneficiario

- **garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l’assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l’attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell’aiuto;**
- **garantire di condurre l’azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d’uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;**
- **tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;**
- **garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell’art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell’a-**

zienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- **Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo.**

- **PMA o Business plan per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'iniziativa oggetto del finanziamento; titolo di studio/attestato di frequenza a corsi di formazione o stage, documentazione attestante l'avvenuto svolgimento dell'attività lavorativa agricola dell'imprenditore per almeno due anni nel periodo precedente alla data di presentazione della domanda;**

- **Titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda.**

per gli investimenti inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, dichiarazione sostitutiva del beneficiario nel caso in cui intenda richiedere un finanziamento a valere sulla normativa nazionale in materia di energia.

Durata intervento: 12/18 mesi dalla stipula della convenzione; Avvio progetto entro 30 gg dalla stipula della convenzione.

Localizzazione

Intero territorio "AREA RURALE VIBONESE"

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Criteri di selezione	Punteggio
----------------------	-----------

Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento.	max 30
Progetti presentati da un IAP	5
Progetti presentati da giovani e/o donne che presentano un PIA	4
Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa e progetti presentati da diversamente abili	4
Aumento occupazione (1 punto/ ULA)	3
Imprenditori associati in forma giuridica	6
Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità (DOC, DOP, IGP, DOCG, produzione biologica)	3
Investimenti finalizzati al collocamento sul mercato attraverso filiera corta o vendita diretta	3
Interventi finalizzati all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e al risparmio risorse idriche e produzione energia da fonti rinnovabili e alternative	3
Imprenditori che presentano un PIA	2

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui € 100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e € 100.000,00 (centomila/00 euro) privato. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Il presente avviso è disponibile anche sul seguente sito internet: www.cogalmonteporo.net insieme al Regolamento e il Modulo per la presentazione delle domande di aiuto.

F.to Il Presidente

AVVISO PUBBLICO

CO. GAL MONTE PORO - SERRE VIBONESI

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE

IV Trav. Viale Affaccio, n° 9-89900 VIBO VALENTIA

Provincia di Vibo Valentia

ASSE IV - APPROCCIO LEADER

AREA INTERVENTO PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

DECRETO DIRIGENZIALE N. 10620 del 21 luglio 2010. BURC 14 Agosto 2010.

FINALITA': Diversificazione in attività non agricole.

ASSE IV MISURA 413 Misura attivabile 311 AZIONE 1 a valere sui fondi del programma di sviluppo rurale 2007/2013 PSL "Cogal monte poro-serre vibonesi".

INTERVENTO: Creazione e consolidamento ospitalità agrituristica/turismo rurale.

BENEFICIARI: Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato dall'art. 35 reg. 1974/2006).

AREA di applicazione dell'iniziativa e requisiti dei soggetti beneficiari:

La domanda di finanziamento può essere presentata da imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma ricadenti sul territorio della provincia di Vibo Valentia.

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere conformi a quanto prescritto nei seguenti documenti:

-Regolamento (CE) CE 1698/2005 del 20/09/2005 e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

-Disposizioni Procedurali e Attuative per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locali emanate dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria;

-Da quanto previsto dal BURC n° 35 supplemento straordinario n° 1 del 01/09/2008

riguardante i PSL (piani di sviluppo locale);

-Da quanto previsto dal “decalogo sull’ammissibilità delle spese per l’attuazione dell’asse IV approccio LEADER”.

-Da quanto previsto dal prezzario della Regione Calabria

Regolamento del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi reperibile sul sito ufficiale del G.A.L. al seguente indirizzo: www.cogalmonteporo.net.

Risorse finanziarie complessive, contributo massimo e percentuali di contributo pubblico.

Il progetto selezionato sarà finanziato con le risorse della misura 413; misura attivabile 311 del PSR della Regione Calabria 2007/2013 e in ogni caso non oltre la disponibilità totale dei fondi indicata nella tabella seguente.

Importo massimo progetto:

ASSE	MISURA	PROGETTO	COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA	QUOTA PRIVATI
IV	311	1	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00

Quadro finanziario complessivo:

Descrizione	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Quota Pubblica	Quota Privati	Quota Totale
Investimento	402.500,00	298.250,00	89.250,00	700.000,00	700.000,00	1.400.000,00
percentuali	0,2875	0,1488	0,0638	0,50	0,50	1,00

Modalità per la presentazione della domanda e relativa documentazione.

La richiesta di finanziamento, corredata dal progetto definitivo, dovrà pervenire al protocollo generale del CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI, Viale Affaccio IV Traversa, 9 - 89900 Vibo Valentia, sotto pena di esclusione, entro le ore 12.00 del 60°giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, con A/R fa fede il timbro postale di partenza.

La busta sigillata deve contenere la seguente dicitura: Destinatario: Cogal Monte Poro Serre-Vibonesi viale affaccio IV trav. n. 9 89900 Vibo Valentia. Oggetto: Asse IV

Approccio LEADER programmazione 2007-2013 Misura 413 Misura attivabile 311

Azione 1.

La modalità di presentazione delle domande di aiuto da parte dei beneficiari dovranno tenere conto delle procedure previste dal SIAN.

Documentazione richiesta

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo.

- PMA o Business Plan;

- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà

- dalla data di presentazione della domanda;

- l'iscrizione negli elenchi regionali dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività agrituristiche o la richiesta di iscrizione presentata alla Regione Calabria. In ogni caso, a pena di esclusione, l'iscrizione all'Albo regionale degli operatori agrituristici deve essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo;

- dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 attestante l'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre opere cofinanziate con la precedente programmazione 2000-2006 e/o con altre programmazioni a partire dal 2000.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di

finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;

rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di esercizio dell'attività agrituristica, di diversificazione dell'attività agricola

Durata intervento: 12/18 mesi dalla stipula della convenzione; Avvio progetto entro 30 gg dalla stipula della convenzione.

Localizzazione: Intero territorio "Area rurale vibonese"

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Azione	Criteri di selezione	Punteggio Totale 60
Azione 1 – Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica	Giovani (<40 anni) e donne	13
	Gamma dei servizi offerti (Ludico-ricreativi, servizi multimediali, uso delle lingua, custodia animali al seguito, ecc)	12
	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione e/o elevato spopolamento	11
	Creazione di posti di lavoro (3 punti/unità occupata) e/o incremento di numero ore lavorative	9
	Localizzazione in aree D (6 punti) e C (4 punti)	6
	Aziende con dimensioni inferiori a 5 UDE	5
	Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione	4

Intensità dell'aiuto

La spesa massima ammissibile è pari a € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) di cui €

100.000,00 (centomila/00 euro) pubblico e € 100.000,00 (centomila/00 euro) privato.

L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Il presente avviso è disponibile anche sul seguente sito internet: www.cogalmonteporo.net insieme al Regolamento e il Modulo per la presentazione delle domande di aiuto.

IL PRESIDENTE

CO. GAL MONTE PORO - SERRE VIBONESI

AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE

IV Trav. Viale Affaccio, n° 9-89900 VIBO VALENTIA

Provincia di Vibo Valentia

ASSE IV - APPROCCIO LEADER

AREA INTERVENTO PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

DECRETO DIRIGENZIALE N. 10620 del 21 luglio 2010.

BURC 14 Agosto 2010.

FINALITA': Diversificazione in attività non agricole.

ASSE IV MISURA 413 Misura attivabile 311 AZIONE 2 a valere sui fondi del programma di sviluppo rurale 2007/2013 PSL "Cogal monte poro-serre vibonesi".

INTERVENTO: Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali innovative.

BENEFICIARI: Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato dall'art. 35 reg. 1974/2006).

AREA di applicazione dell'iniziativa e requisiti dei soggetti beneficiari:

La domanda di finanziamento può essere presentata da imprenditori agricoli singoli ed associati sotto qualsiasi forma ricadenti sul territorio della provincia di Vibo Valentia.

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi devono essere conformi a quanto prescritto nei seguenti documenti:

-Regolamento (CE) CE 1698/2005 del 20/09/2005 e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

-Disposizioni Procedurali e Attuative per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locali emanate dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria;

-Da quanto previsto dal BURC n° 35 supplemento straordinario n° 1 del 01/09/2008 riguardante i PSL (piani di sviluppo locale);

-Da quanto previsto dal “decalogo sull’ammissibilità delle spese per l’attuazione dell’asse IV approccio LEADER”.

-Da quanto previsto dal prezzario della Regione Calabria;

Dal Regolamento del Co.G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi reperibile sul sito ufficiale del G.A.L. al seguente indirizzo: www.cogalmonteporo.net.

Risorse finanziarie complessive, contributo massimo e percentuali di contributo pubblico.

Il progetto selezionato sarà finanziato con le risorse della misura 413; misura attivabile 311 del PSR della Regione Calabria 2007/2013 e in ogni caso non oltre la disponibilità totale dei fondi indicata nella tabella seguente.

Importo massimo progetto:

ASSE	MISURA	PROGETTO	COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA	QUOTA PRIVATI
IV	331	1	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00

Quadro finanziario complessivo:

Descrizione	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Quota Pubblica	Quota Privati	Quota Totale
Investimento	172.500,00	89.250,00	38.250,00	300.000,00	300.000,00	600.000,00
percentuali	0,2875	0,1488	0,0638	0,50	0,50	1,00

Modalità per la presentazione della domanda e relativa documentazione.

La richiesta di finanziamento, corredata dal progetto definitivo, dovrà pervenire al protocollo generale del CO. G.A.L. MONTE PORO – SERRE VIBONESI, Viale Affaccio IV Traversa, 9 - 89900 Vibo Valentia, sotto pena di esclusione, entro le ore 12.00 del 60°giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, con A/R fa fede il timbro postale di partenza.

La busta sigillata deve contenere la seguente dicitura: Destinatario: Cogal monte poro serre-vibonesi viale affaccio IV trav. N. 9 89900 Vibo Valentia. Oggetto: Asse IV Approccio LEADER programmazione 2007-2013 Misura 413 Misura attivabile 311 Azione 2.

La modalità di presentazione delle domande di aiuto da parte dei beneficiari dovranno tenere conto delle procedure previste dal SIAN.

Documentazione richiesta

- Progetto esecutivo corredato da nulla osta, permesso a costruire o, in mancanza, dai pareri favorevoli rilasciati dalla Autorità competenti o copia della richiesta degli stessi all'Autorità competente. Fermo restando che i permessi a costruire ed i nulla osta devono essere comunque prodotti prima della decisione individuale di concessione del contributo;

- PMA o Business Plan;

- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà

- dalla data di presentazione della domanda;

- l'iscrizione negli elenchi regionali dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività agrituristiche o la richiesta di iscrizione presentata alla Regione Calabria. In ogni caso, a pena di esclusione, l'iscrizione all'Albo regionale degli operatori agrituristici deve essere prodotta prima della decisione individuale di concessione del contributo;

- dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 attestante l'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre opere cofinanziate con la precedente programmazione 2000-2006 e/o con altre programmazioni a partire dal 2000.

Impegni ed obblighi del beneficiario

- garantire di condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo e non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo;

- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di esercizio dell'attività agrituristica, di diversificazione dell'attività agricola.

Durata intervento: 12/18 mesi dalla stipula della convenzione; Avvio progetto entro 30 gg dalla stipula della convenzione.

Localizzazione: Intero territorio "AREA RURALE VIBONESE"

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

AZIONE	Criteri di valutazione	Punteggio totale 60
--------	------------------------	---------------------

Azione 2 – Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative	Giovani (<40 anni) e donne	13
	Progetto di fattoria sociale o di fattoria didattica	12
	Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione e/o elevato spopolamento	11
	Creazione di posti di lavoro (3 punti/unità occupata) e/o incremento di numero ore lavorative	9
	Localizzazione in aree C (8 punti) e D (6 punti)	6
	Aziende con dimensioni inferiori a 5 UDE	5
	Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità pro-	4

	gettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie e della comunicazione	
--	--	--

Intensità dell'aiuto

la spesa massima ammissibile è pari a € 100.000,00 (centomila/00 euro) di cui € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) pubblico e € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) privato. L'intensità pubblica dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore, parte pubblica.

Il presente avviso è disponibile anche sul seguente sito internet: www.cogalmonteporo.net insieme al Regolamento e il Modulo per la presentazione delle domande di aiuto.

IL PRESIDENTE

SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Una volta pervenute le domande di finanziamento il GAL provvederà a effettuare la selezione dei beneficiari tramite il lavoro di una apposita commissione

Sulla scorta della valutazione effettuata dalla predetta commissione si procederà alla predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie.

Di seguito si inserisce uno schema per la pubblicazione della graduatoria provvisoria:

5. CO. G.A.L. MONTE PORO - SERRE VIBONESI
SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A R. L.
AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE

VIBO VALENTIA

(Provincia di Vibo Valentia)

Via IV Traversa Viale Affaccio, 9

Graduatoria provvisoria delle proposte progettuali relative all'intervento denominato _____" asse _____ misura _____ codice progetto ____ a valere sui fondi del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, asse IV approccio Leader, area intervento provincia di Vibo Valentia, Decreto Dirigenziale n. ----- del -----, convenzione del _____

Premesso

che il Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi ha dato corso al progetto nell'ambito del P.S.L. del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi relativo alla programmazione 2007-2013 relativo alla presentazione di progetti per “ _____”;

che il bando relativo è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria – Parte III n° ____ del _____.

Tutto ciò premesso il Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi pubblica la graduatoria provvisoria delle proposte pervenute e relative all'intervento in oggetto e di seguito riportata.

GRADUATORIA FINALE DELLE PROPOSTE PRESENTATE:

Numero d'ordine	Associazione	Punteggio conseguito	Esito valutazione
1			
2			
3			
4			
5			

Il ricorso al deliberato del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi potrà avvenire entro ____ (_____) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Vibo Valentia, _____

IL PRESIDENTE

EVENTUALI ESAMI DI RICORSI

Se avverso la graduatoria provvisoria dovessero arrivare dei ricorsi la commissione, che ha provveduto alla valutazione delle richieste di finanziamento, effettuerà anche la valutazione dei ricorsi e trasmetterà tale valutazione al Consiglio di Amministrazione del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi per la delibera di approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione in completa autonomia provvederà alla approvazione della valutazione dei ricorsi pervenuti e darà mandato per la pubblicazione della graduatoria definitiva.

PREDISPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA

La struttura organizzativa del GAL provvederà alla predisposizione della graduatoria definitiva e della sua pubblicazione.

REDAZIONE E STIPULA DELLE CONVENZIONI CON I BENEFICIARI

Dopo la pubblicazione della graduatoria definitiva si provvederà alla convocazione dei beneficiari per la stipula della convenzione che dovrà contenere tutte le indicazioni per lo svolgimento dei progetti esecutivi.

Di seguito si riporta uno schema di convenzione tipo.

CONSORZIO AZIONI LOCALI
CO. GAL MONTE PORO - SERRE VIBONESI
AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE

IV Trav. Viale Affaccio, n° 9
89900 VIBO VALENTIA
Provincia di Vibo Valentia

6. SCHEMA CONVENZIONE RELATIVA AGLI INTERVENTI PER _____, ASSE _____ MISURA _____
CODICE PROGETTO ____ A VALERE SUI FONDI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 ASSE IV APPROCCIO LEADER AREA INTERVENTO PROVINCIA DI VIBO VALENTIA DECRETO DIRIGENZIALE N. ____ DEL _____, CONVENZIONE DEL _____

L'anno duemila_____ il giorno _____ del mese di _____, al fine di giungere alla sottoscrizione della presente convenzione, concernente l'erogazione di un finanziamento relativo agli interventi a bando per _____, asse _____ misura _____ codice progetto ____ a valere sui fondi L.E.A.D.E.R. nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007/2013, area intervento provincia di Vibo Valentia, Decreto Dirigenziale n. ----- del -----, convenzione del _____, si sono costituiti:

DA UNA PARTE

Il CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi Viale Affaccio IV° Trav., n° 9 - Vibo Valentia (P. IVA e C.F. 01984180792), rappresentato dal Presidente e rappresentante legale Paolo Pileggi, nato a Maida, il 02 Marzo 1955, Cod. Fisc. PLGPLA55C02E834H, domiciliato per la carica in Vibo Valentia (VV), Viale Affaccio IV Traversa, n° 9;

DALL'ALTRA

Il soggetto beneficiario _____ (P. IVA /C.F. _____), rappresentata da _____ in qualità di _____, nato a _____ () il _____ e residente a _____ () in via _____ C.F. _____, e di seguito denominato soggetto beneficiario.

PREMESSO

che il Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi ha approvato il progetto nell'ambito del P.S.L. del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi relativo agli interventi a bando per _____, asse _____ misura _____

codice progetto ____ a valere sui fondi L.E.A.D.E.R. nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007/2013, area intervento provincia di Vibo Valentia, Decreto Dirigenziale n. ----- del -----, convenzione del _____;

che il bando relativo è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria – Parte III n° ____ in data _____;

che il Co. G.A.L. Monte Poro - Serre Vibonesi con delibera del Consiglio di Amministrazione n° _____ del _____ ha approvato la graduatoria delle proposte pervenute come pubblicato sul BUR Calabria del _____ n° ____;

che da detta graduatoria si evince che al soggetto beneficiario viene assegnato un finanziamento pubblico di Euro _____ (diconsi _____/00 euro) per la realizzazione della proposta progettuale dallo stesso presentata;

che la premessa forma parte integrante ed essenziale del presente atto.

SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art.1

Oggetto

La presente convenzione disciplina i rapporti tecnico-amministrativi e finanziari riguardanti l'attuazione dell'intervento relativo agli interventi a bando per investimenti in aziende turistiche per _____, asse _____ misura _____ codice progetto ____ a valere sui fondi L.E.A.D.E.R. nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007/2013, area intervento provincia di Vibo Valentia, Decreto Dirigenziale n. ----- del -----, convenzione del _____ previsto nel PSL del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi, che è parte integrante della presente convenzione.

Art.2

Durata della convenzione

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e deve intendersi scaduta con l'approvazione del rendiconto finale nei termini richiesti dal bando.

Art.3

Ammontare del contributo

Il contributo concesso per il progetto relativo alla presente convenzione è pari a Euro _____ (diconsi _____ /00 euro) il cui costo globale è pari a Euro _____ (diconsi _____/00 euro), con un cofinanziamento pari a Euro _____ (diconsi _____/00 euro).

Art.4

Termine iniziale e finale

Le attività previste dal progetto devono essere avviate entro e non oltre giorni 30 (trenta) dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e dovranno essere ultimati e rendicontati entro e non oltre _____ mesi dalla stessa data. Il soggetto beneficiario dovrà dare comunicazione, a mezzo raccomandata, dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'intervento, specificandone la data, con congruo anticipo, onde poter consentire gli eventuali controlli in fase preventiva da parte dei soggetti a questo delegati.

Art.5

Obblighi del beneficiario

Il soggetto beneficiario è responsabile:

- dell'attuazione degli interventi di cui sopra anche per quanto attiene i danni arrecati a terzi, all'ambiente e al paesaggio;
- del rispetto delle scadenze previste per l'esecuzione degli interventi;
- della trasmissione al Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi di tutti i documenti giustificativi in originale o copia conforme, raggruppati per ogni singolo progetto/intervento.
- della avvenuta comunicazione dell'inizio dei lavori al Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi;
- del collocamento su ogni macchinario, il cui acquisto ha usufruito del finanziamento in oggetto, di una etichetta in materiale idoneo su cui dovrà essere riportata la seguente dicitura, realizzata in maniera tale da non subire alterazioni con

il passare del tempo o con lo svolgimento delle normali attività, uso e pulizia della macchina stessa:

MACCHINA N°.....
FINANZIATA TRAMITE INIZIATIVA
COMUNITARIA L.E.A.D.E.R.+
CO.GAL MONTE PORO - SERRE VIBONESI;

- della fornitura al Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi della seguente documentazione:

Lay-Out dei macchinari vecchi e nuovi;

Scheda economica riassuntiva di tutte le spese afferenti la presente pratica, completata da tutti i preventivi;

elaborati grafici con indicazione dello stato attuale dell’immobile sede dell’iniziativa e dello stato futuro con evidenziazione dei lavori edili e impiantistici da realizzare;

nonché tutta l’altra documentazione prevista dal regolamento di attuazione del PSL e dal PSR 2007/2013 della Regione Calabria.

Il legale rappresentante sottoscrive una dichiarazione di responsabilità sui seguenti argomenti:

- di impegnarsi all’adeguamento degli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l’adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
- di impegnarsi all’esecuzione di tutti gli adempimenti descritti nel PSR 2007/2013 della Regione Calabria, nel regolamento del PSL del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi;
- di impegnarsi a rispettare le norme afferenti l’avviamento al lavoro e l’applicazione del CCNL e di essere in regola con i versamenti contributivi previdenziali e assistenziali;

- di esonerare il Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi da ogni responsabilità nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo per il pagamento dell'aiuto richiesto e per l'esecuzione dell'intervento in oggetto;
- di comunicare la denominazione e la sede della struttura responsabile della gestione e della tenuta del Fascicolo Aziendale presso la quale è custodita la documentazione relativa alle superfici dichiarate in domanda ed assoggettate ad impegno ed ai vincoli relativi;
- di impegnarsi a mantenere i requisiti e/o impegni previsti dalla misura/azione nonché quelli afferenti ai criteri di selezione;
- di impegnarsi a rispettare le disposizioni in materia di pubblicità ed informazione secondo quanto disciplinato dalle disposizioni del regolamento;
- impegnarsi a fornire tutti i dati di monitoraggio, consentire visite in loco, ispezioni ed ogni ulteriore attività che si renda necessaria ai fini dei controlli;
- veridicità dei documenti contabili;
- conservazione della documentazione originale delle spese sostenute per i tre anni successivi al pagamento del saldo relativo all'intervento a disposizione degli organi di controllo;
- di trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti non essendo in stato di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- di non distogliere dall'uso previsto nel progetto, di cui alla presente convenzione, i beni oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di ultimazione dei lavori e a rispettare le norme di buona conduzione e manutenzione dei predetti beni;
- rispetto delle modalità previste dalle norme comunitarie, nazionali e regionali.
- che il beneficiario dispone di tutte le autorizzazioni e permessi previsti dalla normativa vigente per lo svolgimento dell'attività e per l'immobile sede dell'investimento.

Art.6

Revoca della convenzione

La presente convenzione può essere revocata qualora il soggetto beneficiario, senza giustificato motivo, non adempia agli obblighi stabiliti nella presente convenzione e nelle procedure di attuazione degli interventi.

Art.7

Erogazione del finanziamento

Il GAL provvederà alla validazione della spesa effettuata in attuazione delle misure del PSL secondo le procedure istruttorie e di liquidazione previste dal manuale dell'Organismo Pagatore ed in conformità alle disposizioni procedurali previste nel bando afferente l'attuazione del PSL.

Gli elenchi di pagamento predisposti dai GAL verranno inviati alla Regione e da questa all'Organismo pagatore previa effettuazione delle verifiche e degli accertamenti previsti dal sistema di gestione e controllo e sulla base degli schemi procedurali condivisi con l'Organismo pagatore

L'organismo pagatore effettuerà il pagamento direttamente al beneficiario trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL e alla Regione.

L'erogazione avverrà sempre dietro presentazione della certificazione di spesa la quale dovrà corrispondere ai pagamenti effettuati dal soggetto beneficiario e giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente ai sensi delle norme del regolamento comunitari. Il soggetto beneficiario dovrà trasmettere, al Co G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi entro 15 gg. dalla conclusione dei lavori relativi all'intervento finanziato, gli elaborati comprovanti la regolare esecuzione delle opere e tutte le certificazioni previste dalla normativa vigente, oltre la documentazione contabile sopra menzionate.

Il CO. G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi entro i 30 gg. successivi valuterà la corrispondenza dei lavori eseguiti rispetto al Piano di Sviluppo Locale (PSL) e alle direttive contenute nei relativi bandi pubblici.

Art.8

Vigilanza, controllo e collaudo

Il soggetto beneficiario accetta la vigilanza e il controllo tecnico-amministrativo-contabile, sullo svolgimento delle attività finanziate, che sarà esercitato dal Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi e dagli organi regionali o da enti da essi incaricati. Al fine di conferire la migliore efficacia all'azione di vigilanza e controllo, il soggetto beneficiario assicurerà, in presenza di visite ispettive, la disponibilità presso la sede di svolgimento dell'attività, non solo dei libri contabili, registri e documenti contrattuali e fiscali, la cui tenuta è prescritta da norme statali e regionali, ma anche di tutta la documentazione concernente l'azione finanziata connessa al progetto.

Art.9

Rendiconti

Le spese ammissibili sono quelle indicate dal bando, dal P.S.L. del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi, dal P.S.R. Calabria 2007-2013 nonché dai Regolamenti UE sui Fondi Strutturali.

A conclusione delle attività previste dal progetto il soggetto beneficiario deve presentare la rendicontazione finale corredata da tutta la documentazione di spesa e che dovrà contenere:

- l'indicazione analitica delle spese sostenute per l'attuazione dell'iniziativa, articolate secondo le voci di costo ammesse a contributo;
- la dichiarazione che tutte le spese indicate sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo;
- la dimostrazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi allegati in copia, che sono regolarmente registrate nella contabilità e che i titoli giustificativi sono conservati e disponibili presso la sede legale;
- il rendiconto finanziario dovrà essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- specifica delle modalità dell'avvenuto pagamento della spesa sostenuta per la realizzazione del progetto coperto da contributo e regolarmente quietanzata.

Art.10

Rinvio normativa

Per quanto non previsto nella presente convenzione le parti fanno espresso riferimento alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia, se ed in quanto applicabile.

Art.11

Foro competente

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, le parti fanno espresso riferimento alla legislazione vigente e stabiliscono che qualsiasi controversia sia devoluta alla cognizione dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria e che il foro competente è quello di Vibo Valentia.

Art.12

Disposizioni finali

Le parti contraenti dichiarano che quanto sopra corrisponde esattamente alle loro intenzioni e volontà ed in senso di approvazione firmano.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Beneficiario

Per il

CO. G.A.L Monte Poro-Serre Vibonesi

IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO CON I DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE FISICA FINANZIARIA E PROCEDURALE

Una volta che i progetti esecutivi avranno avuto inizio la struttura del Co. G.A.L. Monte Poro – Serre Vibonesi provvederà ad effettuare i controlli previsti ed a implementare il sistema di monitoraggio tramite gli strumenti meglio evidenziati nei successivi paragrafi.

REDAZIONE E PRESENTAZIONE PERIODICA DEI RAPPORTI DI ESECUZIONE E CERTIFICAZIONE DI SPESA

Attraverso i sopralluoghi e le notizie fornite dai beneficiari la struttura del GAL provvederà ad redarre i rapporti di andamento della spesa e del raggiungimento degli obiettivi. Detti rapporti saranno evidenziati tramite i rapporti di monitoraggio meglio specificati nei paragrafi che seguono.

EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

Il GAL provvederà alla validazione della spesa effettuata in attuazione delle misure del PSL secondo le procedure istruttorie e di liquidazione previste dal manuale dell'Organismo Pagatore ed in conformità alle disposizioni procedurali previste nel bando afferente l'attuazione del PSL

FORMULAZIONE E APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DI LIQUIDAZIONE DEI BENEFICIARI E TRASMISSIONE ALLA REGIONE

In seguito ai controlli amministrativi e finanziari verranno predisposti gli elenchi di liquidazione che saranno approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO ALLA REGIONE PER GLI INTERVENTI A REGIA DIRETTA PER IL SUCCESSIVO INOLTRO ALL'ORGANISMO PAGATORE

Gli elenchi di pagamento predisposti dal GAL saranno inviati alla Regione Calabria per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

L'organismo pagatore effettuerà il pagamento direttamente al beneficiario trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL e alla Regione